



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 13/07/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata “Mazzolla e delle opere connesse”, ubicato nel Comune di Pomarance (PI). Proponente: Gesto Italia S.r.l.

Il giorno 13 luglio 2023 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Titolare di Incarico di E.Q. Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini (con Ordine di Servizio n. 6 del 17/11/2022), apre la riunione della Conferenza di Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota prot. n. 0269314 del 08/06/2023, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto ai sensi del comma 7 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

All’odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Pomarance, Comune di Volterra, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, Comune di Casole d’Elsa, Unione Montana Alta Val di Cecina, Provincia di Pisa, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, ARPAT, Azienda USL Toscana Nord Ovest, IRPET, Autorità Idrica Toscana, ASA S.p.A., Consorzio di bonifica n. 5 Toscana Costa, Terna S.p.A., ANAS S.p.A.

e i seguenti Settori regionali:

Tutela della Natura e del Mare; Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico; Sismica; Autorizzazioni Uniche Ambientali; Transizione Ecologica; Genio Civile Valdarno Inferiore; Idrologico e Geologico Regionale; Tutela Acqua, Territorio e Costa; Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; Miniere; Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale; Logistica e cave; Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici; Autorità di gestione FEASR; Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags). Pesca nelle acque interne;

è stato altresì invitato alla CdS il proponente Gesto Italia S.r.l., ai sensi della L. 241/1990 e la convocazione è stata resa nota anche alla Società Agricola Palagetto, in qualità di soggetto controinteressato ai sensi dell’art. 7, comma 1 della L. 241/1990, alla luce delle integrazioni depositate in data 06/06/2023 dal proponente, riportanti il progetto di invaso artificiale presso il sito dove è prevista la realizzazione della postazione di produzione e della centrale, che risulta essere stato presentato dalla medesima Azienda Agricola al Comune di Pomarance in data 26/04/2023, mediante procedura di richiesta di Fattibilità Progettuale;

dell’odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito *web* della Regione Toscana, ai sensi dell’art. 25, comma 3-bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell’avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

<i>Soggetto</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore regionale Sismica	Dott. Geol. Vittorio D'Intinosante	Delegato
Settore regionale Miniere	Ing. Alessandro Fignani	Responsabile
Comune di Pomarance	Arch. Roberta Costagli	Responsabile
Unione dei Comuni Montana Alta Val di Cecina	Dott. Alessandro Ceppatelli	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Gesto Italia S.r.l.: i consulenti Dott. Paolo Basile, Dott. Lorenzo Favaro, Arch. Alessandro Melis e Dott.ssa Tiziana Mazzoni.

Sono altresì presenti in rappresentanza della Società Agricola Palagetto: l'Amministratore Massimo Granchi accompagnato dal tecnico Arch. Piermichele Malucchi.

Per il Comune di Pomarance è presente fino alle ore 12 la Sindaca Ilaria Bacci.

Sono infine presenti i funzionari regionali:

- Dott. Daniele Da Lio per il Settore VIA;
- Dott. Oreste Neri per il Settore Miniere;
- Dott.ssa Geol. Manuela Germani e Arch. Laura Bizzi per il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Dott. Guido Iacono per il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

Con nota prot. n. 0332104 del 07/07/2023, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Preliminarmente, si ricorda che la L.R. 40/2009 all'art. 25 garantisce la partecipazione alle conferenze di servizi ai portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi e ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o in comitati che vi abbiano interesse e prevede che, ai fini della partecipazione, i medesimi soggetti possano proporre osservazioni scritte entro 48 ore antecedenti l'ora della prima seduta della conferenza, delle quali si tiene conto se pertinenti all'oggetto del procedimento.

Si dà atto che la Soc. Agricola Palagetto ha inviato una propria osservazione (assunta al prot. n. 0302863 del 26/06/2023), che verrà tenuta in dovuta considerazione nell'ambito del procedimento; tuttavia, in considerazione del fatto che il proponente, nelle integrazioni depositate in data 06/06/2023, ha recepito il progetto di invaso artificiale presso il sito dove è prevista la realizzazione della postazione di produzione e della centrale, che risulta essere stato presentato dalla medesima Azienda Agricola al Comune di Pomarance in data 26/04/2023, mediante procedura di richiesta di Fattibilità Progettuale, viene data la possibilità alla stessa Azienda Agricola di intervenire per esprimere le proprie considerazioni in merito al progetto.

Interviene la Soc. Agricola Palagetto ricordando di aver presentato un'osservazione per chiarire le esigenze dell'azienda, che non è contraria alla realizzazione di una centrale geotermica in generale, ma solo alla localizzazione proposta in quel luogo, che si trova in prossimità della propria azienda che dispone di alcuni agriturismi situati nel contorno. La realizzazione della centrale determinerebbe un impatto paesaggistico negativo anche rispetto ai fabbricati di sua proprietà presenti nelle vicinanze.

Sono circa due anni che l'azienda sta elaborando la proposta del laghetto in questione e a marzo 2022 ha chiesto al Comune la possibilità di poter realizzare in prossimità dell'invaso alcune attività collaterali a scopo ludico-ricreativo e di pesca, come contributo per il Piano Strutturale Intercomunale in elaborazione.

L'invaso ha uno scopo fondamentale per l'azienda agricola, in quanto la produzione prevista di biogas necessita di una resa standard agricola che deve essere portata avanti e conseguentemente di un'adeguata irrigazione.

Il luogo individuato quindi per il laghetto è funzionale all'irrigazione delle colture situate subito a valle ed è stato posizionato nell'area proposta per ridurre l'impatto paesaggistico.

Sottolinea che l'acqua non può essere prelevata dal fiume Cecina, viste le situazioni critiche in cui versa, per cui la necessità del laghetto è legata anche ad avere una riserva idrica.

Negli incontri avuti con la soc. Gesto in passato, l'Azienda aveva saputo che intendevano progettare la centrale nella zona posta a nord-ovest nell'area industriale e in tal caso l'Azienda Agricola non avrebbe niente al contrario.

Evidenzia infine la necessità di approfondire l'impatto paesaggistico della postazione POM-2 della centrale anche da punti di vista dall'alto per prendere in considerazione la posizione altimetrica degli agriturismi situati sulle collinette intorno.

Interviene il Comune di Pomarance per chiarire che già nel primo parere inviato il comune aveva evidenziato il contrasto tra la richiesta dell'azienda agricola a scopo turistico-ricettivo posta ai fini del Piano Strutturale Intercomunale e il progetto in esame; si è già svolta la Conferenza di copianificazione e la proposta di laghetto dell'azienda agricola è stata accolta.

Successivamente la stessa azienda ha presentato una richiesta di fattibilità del laghetto ai fini agricoli e in data 11/07/2023 ha presentato una richiesta di Permesso a costruire per il suddetto laghetto.

Il Settore VIA chiede all'Azienda agricola se è stato stipulato un accordo con il proponente per la presentazione del laghetto all'interno del progetto esaminato, come da quest'ultimo dichiarato nelle integrazioni presentate.

L'Azienda agricola risponde che l'accordo con il proponente consiste nell'utilizzo congiunto successivo alla realizzazione dell'invaso, che è stato spostato nella posizione riportata negli elaborati rispetto a quella originaria che era stata ideata nel luogo dove è stata invece posizionata la centrale. Nell'eventualità in cui venisse realizzata la centrale, l'azienda quindi utilizzerebbe *oborto collo* il laghetto solo a scopo irriguo per l'agricoltura e non più a scopo ludico-ricreativo.

Terminato l'intervento, alle ore 10:45 la Conferenza chiede alla società agricola di scollegarsi dalla riunione per poter iniziare i propri lavori.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA e degli esiti acquisiti per la VInCA ricompresa nel procedimento;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"*;
- L. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;
- L.R. n. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;
- L.R. n. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;
- la L.R. 65/2014 - *"Norme per il governo del territorio"*;
- L.R. 30/2015 - *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"*;
- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *"Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative"*

regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”;

- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- la L.R. 7/2019 - “Disposizioni in materia di geotermia”;
- il D.Lgs. 387/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- il D.Lgs. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- la L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;
- le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010; il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;
- il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

ISTANZA

Con nota acquisita al prot. n. regionale n. 0249425 del 20/06/2022, la Società Proponente Gesto Italia S.r.l. (con sede legale in Via Alto Adige 40/VII – 39100 Bolzano (BZ), C.F./P.IVA: 10619261000) - di seguito proponente - ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al *Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata “Mazzolla” e delle opere connesse*, nel Comune di Pomarance (PI);

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, ed è pertanto da sottoporre a PAUR, in quanto rientrante nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera v), denominata: “Attività di coltivazione sulla terraferma delle risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni”;

nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), anche il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella:

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante urbanistica (Variante al Regolamento Urbanistico ed al PCCA)	Regione Toscana – Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico
Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014	Comune di Pomarance
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003	Unione Montana Alta Val di Cecina

inoltre, nel corso dell'istruttoria finora condotta, è emersa la necessità di ricomprendere nel PAUR anche le seguenti autorizzazioni/titoli:

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Concessione di coltivazione per risorse geotermiche ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991	Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia
Autorizzazione alla perforazione dei pozzi ex art. 49 del D.P.R. 395/1991	Regione Toscana – Settore Miniere
Autorizzazione idraulica con concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R.	Regione Toscana – Genio Civile Valdarno Inferiore

60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012	
Licenza di attingimento per il prelievo dal Fiume Cecina	
Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014 limitatamente al punto di prelievo sul Fiume Cecina	Comune di Volterra
Esercizio delle competenze ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
Nulla osta del gestore per l'allaccio alla rete elettrica nazionale	Terna S.p.A.
Autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della Strada	ANAS S.p.A.

il proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) sul seguente Sito della Rete Natura 2000: SIC-ZPS "*Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori*" (cod. IT5170007), per il quale il proponente ha presentato la Valutazione di Incidenza;

nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

il proponente ha inoltre dichiarato che il progetto necessita di variante relativa al Regolamento Urbanistico del Comune di Pomarance ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 22/2010 e di variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Pomarance;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Pomarance (PI) e del Comune di Volterra (PI) limitatamente al punto di prelievo sul Fiume Cecina; inoltre interessa potenzialmente a livello di impatti anche i Comuni di Montecatini Val di Cecina (PI), Castelnuovo di Val di Cecina (PI) e Casole d'Elsa (SI).

PROCEDIMENTO

L'istanza e la relativa documentazione è stata depositata dal proponente in data 20/06/2022 ed è stata acquisita al protocollo regionale n. 0249425 del 20/06/2022;

il proponente ha versato la somma di € 42.507,38 pari allo 0,5 % del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori per la VIA, come da nota di accertamento n. 25113 del 05/07/2022;

il proponente ha assolto l'imposta di bollo (ai sensi del DPR n. 642/1972);

con nota prot. n. 0253676 del 22/06/2022, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha chiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

a seguito della suddetta richiesta, sono state acquisite le note da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0271196 del 06/07/2022);
- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. n. 0277623 del 11/07/2022);
- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0281983 del 13/07/2022);
- Settore regionale Miniere (prot. n. 0289715 del 20/07/2022);

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota prot. n. 0293482 del 22/07/2022 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza; con nota prot. n. 0300807 del 28/07/2022, il Settore VIA ha altresì trasmesso al proponente per opportuna conoscenza, anche il contributo istruttorio pervenuto successivamente da parte di Terna S.p.A. (prot. n. 0298737 del 27/07/2022) con il quale il gestore

comunicava, relativamente all'impianto in esame, la decadenza dell'iniziativa produttiva in capo alla Società Gesto Italia S.r.l.;

la documentazione integrativa richiesta a completamento dell'istanza è stata presentata dal proponente in data 12/08/2022 ed acquisita al protocollo regionale n. 0319967 del 16/08/2022; a perfezionamento della suddetta documentazione, il proponente:

- con nota prot. n. 0323705 del 22/08/2022, ha comunicato l'avvenuta presentazione a Terna S.p.A. di apposita richiesta di connessione alla rete elettrica nazionale per l'impianto in oggetto, dal momento che la precedente richiesta risultava essere decaduta, secondo quanto comunicato dal gestore stesso nel contributo istruttorio del 27/07/2022, inviato ai fini della verifica di completezza formale;
- con nota prot. n. 0324872 del 23/08/2022, ha depositato una nuova bozza, in formato editabile, dell'avviso al pubblico relativo alla procedura di esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001;
- con nota prot. n. 0340965 del 07/09/2022, ha trasmesso un aggiornamento del Piano particellare di esproprio, comprensivo dei nominativi degli intestatari delle particelle interessate, necessario ai fini dell'attivazione della procedura espropriativa, sostituendo la documentazione inviata in precedenza;

in esito positivo della verifica di completezza formale della documentazione, in data 08/09/2022 è stato pubblicato sul sito *web* regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 08/09/2022;

con nota prot. n. 0343300 del 08/09/2022 inviata dal Settore VIA all'avvio del procedimento, è stato chiesto, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e variante urbanistica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del D.P.R. 327/2001:

- al proponente di pubblicare su un quotidiano a tiratura nazionale e su un quotidiano a tiratura locale l'Avviso pubblico secondo lo schema allegato alla nota stessa, comunicando ai Settori regionali VIA e Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico l'avvenuta pubblicazione del citato Avviso pubblico;
- ai Comuni di Pomarance e di Volterra di pubblicare l'Avviso pubblico secondo lo schema allegato alla nota stessa sull'Albo Pretorio comunale, di comunicare ai Settori regionali VIA e Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico l'inizio della pubblicazione dell'Avviso e di trasmettere agli stessi Settori regionali la relata a chiusura della pubblicazione stessa;

è stato inoltre comunicato che un avviso similare sarebbe stato pubblicato a cura del Settore regionale "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico" (di seguito SPLEIA) sul BURT e sul sito istituzionale della Regione Toscana alle due pagine dedicate;

in data 11/10/2022, con nota prot. n. 0386910, il Comune di Volterra ha trasmesso la relata a chiusura della pubblicazione dell'avviso al pubblico sull'Albo Pretorio comunale, comunicandone l'avvenuta pubblicazione a partire dal 21/09/2022 e fino al 11/10/2022; analoga nota è pervenuta da parte del Comune di Pomarance, che ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sull'Albo pretorio comunale per il periodo compreso tra il 19/09/2022 ed il 19/10/2022; detto avviso è stato altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 39, parte Seconda, del 28/09/2022 e sul sito *web* regionale, a cura del Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico, nonché, a cura del proponente, su un quotidiano a tiratura locale (Il Tirreno) e su uno a tiratura nazionale (Il Foglio) in data 21/09/2022, come previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

in esito alla fase di consultazione, è pervenuta n. 1 osservazione da parte del pubblico, presentata in data 07/10/2022 (prot. n. 0383655 e 0383707 del 10/10/2022);

a seguito della stessa nota prot. n. 0343300 del 08/09/2022 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri dei seguenti Soggetti:

- Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa (prot. n. 0371106 del 29/09/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0378781 del 05/10/2022);
- ARPAT (prot. n. 0388350 del 12/10/2022);
- ASA S.p.A. (prot. n. 0401227 del 20/10/2022);

- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. n. 0418254 del 03/11/2022);
- ANAS S.p.A. (prot. n. 0019953 del 12/01/2023);

nonché dei seguenti Settori regionali:

- Sismica (prot. n. 0345137 del 09/09/2022 e prot. n. 0359847 del 21/09/2022);
- Logistica e Cave (prot. n. 0356292 del 19/09/2022);
- Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0363098 del 23/09/2022);
- Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. n. 0367732 del 28/09/2022);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0372382 del 30/09/2022);
- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0376566 del 04/10/2022);
- Miniere (prot. n. 0381886 del 07/10/2022);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0384348 del 10/10/2022);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0384402 del 10/10/2022);
- Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento Atmosferico (prot. n. 0388674 del 12/10/2022);

con nota prot. n. 0422195 del 07/11/2022, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

in data 09/11/2022, con nota prot. n. 0426504, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste, per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota prot. n. 0426893 del 09/11/2022 del Settore VIA;

con nota prot. n. 0023681 del 13/01/2023, il Settore VIA ha comunicato al proponente il contributo istruttorio inviato da ANAS S.p.A., pervenuto in data 12/01/2023, successivamente alla richiesta di integrazioni e chiarimenti;

in data 06/04/2023 (prot. n. 0173715), il proponente ha segnalato al Settore scrivente di aver inoltrato ad ASA S.p.A. richiesta di sopralluogo congiunto finalizzato alla risoluzione delle eventuali interferenze tra le opere in progetto ed i sottoservizi gestiti dalla Società;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente con nota prot. n. 0262090 del 06/06/2023, perfezionandola in data 08/06/2023 (prot. n. 0267720 e 0268797) e richiedendo la sostituzione di un elaborato inviato in precedenza ed attinente al rumore e fornendo il nome della società che ha presentato al Comune di Pomarance il progetto di realizzazione dell'invaso artificiale da collocarsi nei pressi della centrale e della postazione di produzione;

nella medesima documentazione il proponente ha fornito la propria controdeduzione all'osservazione presentata dal pubblico in data 07/10/2022;

pertanto in data 08/06/2023 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito *web* regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla nuova fase di consultazione, sono pervenute n. 2 osservazioni da parte del pubblico (una inviata in data 22/06/2023 e acquisita al prot. n. 0302863 del 26/06/2023 e un'altra inviata in data 23/06/2023 e acquisita al prot. n. 0303496 del 26/06/2023 e prot. n. 0307185 del 27/06/2023), delle quali il Settore VIA, con nota prot. n. 0310055 del 28/06/2023, ha comunicato al proponente l'avvenuta pubblicazione sul sito *web* regionale al fine di consentire le proprie eventuali controdeduzioni in merito;

in data 20/06/2023, con nota prot. n. 0289437, il Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico ha richiesto al proponente di fornire ulteriore documentazione afferente alla determinazione delle capacità economiche della Società ai fini della realizzazione del progetto;

a seguito della nota prot. n. 0269314 del 08/06/2023 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri dei seguenti Soggetti:

- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0278474 del 14/06/2023);
- ARPAT - Settore VIA/VAS (prot. n. 0333352 del 10/07/2023);
- Terna S.p.A. (prot. n. 0336819 del 11/07/2023);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. n. 0340149 del 13/07/2023);

dei seguenti Settori regionali:

- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0310476 del 28/06/2023);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0326041 del 05/07/2023);
- Autorità di Gestione del FEASR (prot. n. 0329038 del 06/07/2023);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0329124 del 06/07/2023);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0332098 del 07/07/2023);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0337226 del 11/07/2023);
- Sismica (prot. n. 0339645 del 12/07/2023);

in data 07/07/2023 (prot. n. 0332935 del 10/07/2023), il proponente ha inviato una comunicazione inerente la richiesta di allaccio alla rete RTN dell'impianto, con allegata la comunicazione di Terna S.p.A. di accettazione della richiesta di allaccio;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

L'area del Permesso di Ricerca (PR) "Mazzolla" ricade nella parte nord del campo geotermico "Larderello" e confina a sud con la concessione di coltivazione denominata "Larderello", di titolarità di Enel Green Power Italia S.r.l., ad est con il PR "Mensano", in titolarità della società Magma Energy Italia S.r.l. e ad ovest con il PR "Macie", in titolarità della società Gesto Italia S.r.l. Dalle ricostruzioni effettuate dal proponente sul modello geotermico, basandosi sui dati ricavati da ricerche condotte in passato da ENEL e sui dati dei pozzi geotermici presenti nelle aree limitrofe, integrati con ulteriori prospezioni ed indagini, è stato previsto che il fluido atteso nel serbatoio geotermico di Mazzolla avrà caratteristiche chimiche analoghe a quelle del campo geotermico di Larderello (sub-unità Larderello), con una maggiore concentrazione di CO₂ rispetto alla media riferita alla sub-unità. La produzione è prevista a profondità comprese tra 3.500 e 4.000 m dal p.c., con temperature del fluido geotermico di 270-300 °C;

il progetto prevede la realizzazione di una centrale geotermica con tecnologia ORC (*Organic Rankine Cycle*) di potenza netta pari a 10 MW, rendimento elettrico lordo del 17% e produzione energetica annua prevista di 80.000 MWh. La centrale geotermica, i pozzi di produzione e quelli di reiniezione saranno realizzati a nord-est dell'abitato di Pomarance. L'impianto sarà costituito da:

- centrale ORC con condensazione ad aria e capace di sviluppare una potenza netta immessa in rete di 10 MWe. La centrale sfrutta un ciclo binario che prevede l'impiego del fluido geotermico per l'estrazione del calore. Il calore ricavato è trasferito, tramite scambiatore, ad un fluido organico impiegato all'interno di un ciclo chiuso di tipo Rankine e da ultimo convertito in lavoro per la produzione di energia elettrica tramite una turbina;
- n. 4 pozzi di produzione (di cui 3 devianti) da realizzarsi in un'unica postazione di produzione denominata POM1, adiacente alla centrale ORC, e aventi profondità comprese tra 3.500 e 4.000 m dal p.c., con eventuale scostamento orizzontale rispettivamente verso sud, sud-est e sud-ovest di circa 850-1.100 m;
- n. 3 pozzi di reiniezione (di cui 2 devianti) da realizzarsi in un'unica postazione di reiniezione denominata POM2, distante circa 1 km dalla centrale ORC, e aventi profondità comprese tra 3.500 e 4.000 m dal p.c., con eventuale scostamento orizzontale rispettivamente verso nord e nord-est di circa 850-1.100 m;
- tubazioni di trasporto del fluido geotermico tra la centrale e le postazioni sopra indicate, di lunghezza pari a circa 1.500 m per quelle di connessione alla postazione di reiniezione e di circa 75 m per quelle di connessione alla postazione di produzione;
- opere di connessione alla rete elettrica in alta tensione (AT) a 132 kV di Terna: dall'area centrale sarà realizzato un elettrodotto in media tensione (MT) interrato della lunghezza di circa 15,8 km, interamente ricadente nel Comune di Pomarance, che giungerà alla sottostazione elettrica (SSE) di conversione MT/AT,

di nuova realizzazione, ubicata anch'essa nel Comune di Pomarance, a circa 2,5 km a sud-ovest della frazione Saline di Volterra; la sottostazione sarà connessa in AT alla linea "Cecina-Saline-Terricciola";

per l'approvvigionamento idrico ai fini della perforazione dei pozzi, è previsto il prelievo idrico dal Fiume Cecina attraverso un'opera di presa costituita da una motopompa da collocarsi provvisoriamente in prossimità del corso d'acqua, nelle vicinanze della postazione POM2. L'acqua prelevata mediante la pompa sarà trasportata per mezzo di un acquedotto provvisorio e rimovibile, lungo circa 1.700 m, costituito da tubi in polietilene poggiati direttamente sul terreno.

Qualora non si dovessero pienamente verificare le condizioni di permeabilità attese, è prevista la perforazione di un ulteriore pozzo di produzione e di un ulteriore pozzo nella postazione di reiniezione.

L'impianto sarà inoltre predisposto per cedere calore ad eventuali utenze future; a tal fine, sul collettore del fluido geotermico, a monte e a valle degli scambiatori, saranno predisposti degli stacchi per il prelievo del fluido per un'eventuale utenza termica nell'area di centrale;

sono previste emissioni di processo nulle e la totale reiniezione del fluido geotermico nelle medesime formazioni di provenienza, ivi inclusi i gas incondensabili provenienti dal separatore atmosferico. Il fluido geotermico estratto avrà una temperatura stimata in ingresso alla centrale pari a 147 °C e una temperatura di reiniezione pari a 53 °C. La portata media del fluido estratto e reiniettato sarà compresa tra le 80 e le 120 t/h (circa 28 t/h per pozzo produttivo) con una percentuale di gas incondensabili pari a circa l'8% in peso. La reiniezione dei gas incondensabili avverrà tramite compressione multistadio con pressione di mandata del compressore pari a circa 60 bar. Il fluido organico espanso in uscita dalla turbina verrà fatto condensare in un condensatore aria-fluido organico, avente un'altezza totale di circa 14 m;

per la realizzazione delle opere è prevista l'occupazione di circa 13.700 m² per la centrale ORC, 12.000 m² per la postazione di produzione POM1, 11.500 m² per la postazione di reiniezione POM2 e 6.900 m² per la sottostazione elettrica. È inoltre previsto un edificio adibito a magazzino (240 m² e 6 m di altezza) e un edificio macchine di dimensione di 1.300 m² e altezza di circa 14 m, pari a quella dei condensatori ad aria, rappresentanti le strutture ad elevazione massima della centrale. All'interno di tale edificio saranno installati il turbogeneratore, il compressore, le pompe di alimento del fluido organico, l'estrattore dei gas e la sala quadri/sala controllo. Nell'impianto saranno inoltre presenti uno *skid* antincendio, la vasca di raccolta acque del sistema antincendio e una vasca di prima pioggia;

nella documentazione integrativa depositata in data 06/06/2023 e perfezionata in data 08/06/2023, il proponente ha inoltre approfondito la documentazione depositata inizialmente con i seguenti chiarimenti richiesti dal Settore VIA:

- risposte in merito a quanto richiesto dal Settore regione Tutela della Natura del Mare nell'ambito della VInCA: dati riguardanti le portate medie del Fiume Cecina, calcolo del DMV (Deflusso Minimo Vitale) e del DE (Deflusso Ecologico), dati sul consumo di acqua impiegata nelle perforazioni, piano di monitoraggio *ante operam* delle acque del Fiume Cecina, effetti del prelievo delle acque, misure di mitigazione vegetazionali;
- progetto di realizzazione di un invaso idrico artificiale avente lo scopo di garantire il fabbisogno idrico necessario alle attività di perforazione, da collocarsi nei pressi dell'area di centrale. Il progetto risulta essere stato presentato al Comune di Pomarance da società diversa dal proponente (Azienda agricola titolare dei terreni), mediante procedura di richiesta di Fattibilità Progettuale. In merito il proponente precisa che, qualora l'Azienda agricola non dovesse procedere con la realizzazione dell'invaso, il proponente si impegnerà comunque nella realizzazione analoga o simile dell'invaso, che – una volta terminati i lavori – verrà mantenuto al fine di creare un habitat umido per le specie che caratterizzano l'area protetta;
- esame delle alternative di localizzazione della centrale ORC e delle postazioni di produzione e di reiniezione;
- risposte in merito alle integrazioni richieste dal Comune di Pomarance e dall'Unione Montana Alta Val di Cecina;
- emissioni evitate in termini di gas serra e di gas inquinanti nonché uno studio sulle ricadute degli ossidi di azoto prodotti in fase di cantiere;
- dettagli sulla gestione delle AMD (Acque Meteoriche Dilavanti) provenienti dalle aree della centrale e delle postazioni;
- rapporto sulla sismicità storica dell'area in esame ed approfondimenti sul monitoraggio della microsismicità indotta da condursi precedentemente all'attività di coltivazione;
- relazione tecnica sugli aspetti paesaggistici in riscontro a quanto richiesto dal Settore regionale competente

in materia di paesaggio;

- aggiornamento della Valutazione di Impatto Acustico (VIAC) con gli approfondimenti richiesti dal Settore scrivente;

- risposte in merito agli aspetti autorizzativi, tra cui un elaborato riportante l'aggiornamento delle capacità tecniche ed economiche della Società proponente.

Il cronoprogramma prevede la realizzazione dell'intero progetto in 48 mesi a partire dalla data di ottenimento di tutte le autorizzazioni. In particolare, per quanto riguarda la costruzione della centrale ORC, saranno necessari circa 20 mesi comprendenti diverse fasi che prevedono la preparazione delle aree e la realizzazione delle opere civili, la posa delle tubazioni, l'installazione delle parti meccaniche ed elettro-strumentali (inclusa la sottostazione elettrica e l'elettrodotto in MT e AT), la fase di *commissioning* e la messa in marcia della centrale.

Il proponente ha preso in esame le seguenti alternative progettuali:

in generale, ai fini della definizione dell'area di progetto, sono state effettuate modellazioni tridimensionali dell'area di ricerca al fine di ricostruire l'andamento delle strutture geologiche e della struttura termica del serbatoio geotermico. Dalle ricostruzioni eseguite le temperature maggiori sono state individuate nella porzione meridionale dell'area del PR "Mazzolla". Inoltre, l'area di fondo valle del Fiume Cecina è stata prediletta poiché caratterizzata dalla presenza di una viabilità minore esistente e dalla possibilità di avere accesso ad un approvvigionamento idrico per la perforazione dei pozzi, vista la vicinanza con il Fiume Cecina.

Prima della definizione dei siti di progetto (postazioni e centrale) è stato altresì effettuato uno studio di fattibilità degli interventi, cercando di individuare la presenza di aree esterne a vincoli paesaggistici e ad aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica, da cui è risultato che l'area più idonea è quella posta nella parte meridionale del PR;

in fase di valutazione delle alternative possibili il proponente ha analizzato due siti per l'ubicazione della sola area centrale, uno localizzato nei pressi di un'area industriale nelle vicinanze della SS 439 (sito A), e uno posto più ad est in prossimità di una cava di inerti inattiva (sito B). Viene evidenziato che inizialmente il sito A è stato prediletto al sito B, in quanto ricadente in un'area già destinata dal RU del Comune ad attività produttive, inserendo quindi il progetto in un ambito già urbanizzato, data la presenza di altre attività industriali. Tuttavia tale alternativa (sito A) è stata scartata in quanto il sito veniva a ricadere esternamente all'originale perimetro del PR "Mazzolla".

Il sito scelto (sito B) ricade invece all'interno del PR "Mazzolla", nei pressi di una cava di ghiaia dismessa, che attualmente non risulta ancora ripristinata. A tal proposito il proponente evidenzia che il progetto della centrale, sulla base di tutte le opere di compensazione e mitigazione previste, rappresenta, in accordo con il RU, un'opera che favorisce il superamento del degrado ambientale dell'area;

è stata inoltre considerata l'alternativa zero, consistente nella non realizzazione del progetto. A tal proposito il proponente evidenzia che tale alternativa si porrebbe in contrasto con gli obiettivi della legislazione energetica nazionale e comunitaria, che definisce gli impianti ad energia rinnovabile di "*pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*" in quanto consentono di evitare emissioni di anidride carbonica ed ossidi di azoto altrimenti prodotti da impianti per la produzione di energia alimentati da fonti convenzionali.

Viene inoltre evidenziato che l'energia elettrica prodotta da fonti geotermiche, contrariamente ad altre tipologie di fonti rinnovabili, consente di produrre in maniera continuativa energia elettrica, anche nel periodo notturno o in assenza di venti, e che la mancata realizzazione dell'impianto comporterebbe emissioni di CO₂ calcolate, per ogni anno di funzionamento, in oltre 20.000 tonnellate e in circa 35 tonnellate di composti inquinanti.

Le modalità di dismissione e smantellamento prevedono che, al termine della vita utile dell'impianto, stimata in 30 anni, verrà eseguito lo smontaggio e la bonifica degli impianti e degli equipaggiamenti, lo smantellamento delle tubazioni di rete, la demolizione delle opere civili e la chiusura mineraria dei pozzi produttivi e reiniettivi. Concluse tali attività, l'area sarà completamente ripulita e verrà riportata allo stato *ante operam*.

nella nota del 10/07/2023, il proponente ha comunicato che in data 16/06/2023 è stato svolto un tavolo tecnico coordinato da Terna S.p.A. per la progettazione di una nuova sottostazione di smistamento che sarà

collegata sulla linea Cecina-Saline-Terricciola. Nell'ambito di tale incontro è emersa la possibilità per il proponente di avanzare richiesta di riesame del preventivo di connessione, al fine di verificare la disponibilità di un punto di connessione alla RTN più vicino all'impianto geotermico. Sulla base di tale circostanza, in data 28/06/2023, il proponente ha presentato a Terna istanza di riesame della pratica di connessione alla RTN;

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

il Settore regionale Logistica e Cave, nel proprio contributo del 19/09/2022 (prot. n. 0356292) rappresenta quanto segue: *“non si rilevano interferenze con la materia dell'attività estrattiva di cava”*;

- il Settore regionale Sismica, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0359847 del 21/09/2022, ha chiesto al proponente di integrare la documentazione prodotta con una relazione specifica sull'assetto sismotettonico dell'area, che metta in luce sia la sismicità storica dell'area (e le eventuali strutture tettoniche attive presenti) sia la sismicità recente desunta dalle banche dati nazionali.

Nel successivo contributo del 12/07/2023 (prot. n. 0339645) il Settore, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, indica le seguenti prescrizioni:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	<p><i>Dovrà essere prevista, in analogia con quanto sta avvenendo per le altre Concessioni geotermiche autorizzate in Regione Toscana, l'istituzione di un Tavolo Tecnico al quale partecipino le Amministrazioni interessate, il Proponente ed il CMS-INGV, in qualità di Soggetto Preposto al Monitoraggio (di seguito SPM) per conto di Regione Toscana.</i></p> <p><i>Il tavolo tecnico, prima dell'avvio dei primi test di produzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>valuterà gli esiti del monitoraggio della sismicità naturale (cosiddetto “bianco”);</i> - <i>stabilirà il numero di stazioni sismiche che il Proponente dovrà condividere in tempo reale con il CMS-INGV, secondo le procedure e le modalità che saranno indicate dal SPM;</i> - <i>definirà quali parametri di produzione condividere tra Proponente ed SPM e le relative modalità operative di condivisione dati;</i> - <i>determinerà, sulla base del monitoraggio sismico, i corretti parametri di esercizio, le soglie di attivazione e le conseguenti azioni da intraprendere in caso di innesco di sismicità, già a partire dalle prime fasi di test di produzione.</i> 	da recepire ai fini VIA
2	<p><i>Nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di opere di ingegneria civile, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica Regionale, come previsto dal D.P.R. 380/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” nonché dalla L.R. 65 del 10/11/2014 “Norme per il governo del territorio”.</i></p>	rimando normativo da indicare

il Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo del 23/09/2022 (prot. n. 0363098), con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, rileva la necessità di richiedere al proponente integrazioni ai fini di un corretto inquadramento paesaggistico dell'opera. In particolare il Settore evidenzia il seguente aspetto: *“La centrale in oggetto non può essere valutata come intervento isolato, ma come elemento di un progetto a scala di paesaggio. A tal fine si richiede di produrre un'ipotesi di valorizzazione dei contesti paesaggistici interessati, a partire da una ricognizione e mappatura, alla scala dell'Ambito di paesaggio (Ambito di Paesaggio n. “13 – Val di Cecina”), delle risorse e delle attuali infrastrutture (centrali, pozzi, reti, ecc.) esistenti e in programma, ciò anche alla luce delle eventuali, ulteriori potenzialità. Tale ipotesi di valorizzazione, potrà essere prodotta nella forma del Progetto di Paesaggio “Geotermia”, che ripensi un sistema di infrastrutture integrate, che contribuiscano in maniera sostanziale e positiva a creare un “paesaggio della geotermia” di qualità”.*

Nel successivo contributo del 05/07/2023 (prot. n. 0326041) il Settore, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, fa presente che, dalla documentazione integrativa è emersa la volontà del proponente di realizzare un invaso artificiale. In merito il Settore specifica quanto segue:

“[...] non viene valutato l'inserimento paesaggistico anche con riferimento ad un'area tutelata ai sensi

dell'art. 142 lett. g) del Codice con cui interferisce, né rispetto alle visuali da e verso l'area limitrofa tutelata ai sensi dell'art. 136 del Codice per il già citato DM 172/1960;

- si propone l'impostazione dell'intervento in un'ottica di "progetto di paesaggio" richiamando alcuni interventi diretti che però appaiono generici e progettualmente non sviluppati; così come sono solo ipotizzati degli interventi indiretti/effetti potenziali".

Inoltre viene evidenziato che non è stata data piena risposta ai seguenti punti richiesti con la precedente nota del 23/09/2023:

“Punto 1 - chiarire se e in che termini ci sarà un'eventuale relazione con i Beni Paesaggistica richiamati in istruttoria; - **A tale punto non è stata data risposta** ma ci si è limitati ad indicare in alcune tavole progettuali il limite delle aree boscate, relativamente alle aree delle due postazioni. Non viene esaminata pertanto l'eventuale interferenza della viabilità di accesso alla postazione di produzione POM_1 con le prescrizioni di cui al DM 172-1960 ex art.136 del Codice, (vedere successivo Punto 7) né viene evidenziata l'interferenza di quanto in progetto con aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice "i fiumi" né con aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice "i boschi" che potrebbero essere interessate anche ai fini della realizzazione dell'elettrodotto interrato.

Punto 2 - progettare le opere di mitigazione a verde, predisponendo una planimetria di progetto ove sia chiaramente indicata la loro ubicazione, specificando inoltre la tipologia di specie, l'età delle piante ed il sesto di impianto previsto, oltre che la manutenzione connessa, al fine di garantire la migliore integrazione del progetto ed un'efficace schermatura visiva dai punti indicati a maggior visibilità, oltre che finalizzata ad una ricostruzione ecosistemica; - **A tale richiesta è stata data una risposta parziale**, perché le opere di mitigazione sono solo accennate e si fa riferimento ad un piano di manutenzione da presentare in fase autorizzativa, non tenendo in conto che il procedimento in esame è per l'appunto un PAUR. Anche le tavole predisposte sono solo indicative e non essendo effettuato l'approfondimento richiesto, non è valutabile l'efficacia delle opere di mitigazione a verde previste.

Punto 3 - redigere una sezione longitudinale che interessi la postazione POM_1 e la Centrale ed una pianta quotata dell'intera area, comprensiva dei manufatti, al fine di mostrare la nuova morfologia del terreno e comprendere l'impatto dell'opera; **Anche a tale richiesta è stata data una risposta parziale**, in quanto pur avendo presentato una serie di tavole con delle sezioni progettuali e dei profili longitudinali, si rilevano degli errori di rappresentazioni e delle incoerenze con le opere di mitigazioni previste. Ad esempio la Tavola 6 viene denominata come se fosse riferita alla postazione POM_1 mentre viceversa fa riferimento alla POM_2, stessa cosa per la Tavola 7; le tracce di sezioni ed i profili longitudinali delle Tavole 6 e 8 non sono di immediata collocazione rispetto alle Tavole 4 e 2, consistenti nelle corrispondenti planimetrie dove sono ubicate le opere di mitigazione a verde, che peraltro sembrano non coincidere con quelle rappresentate in sezione. Si osserva infine che all'esame delle Tavole 8 e 9 pare che sarà creata una "duna" a sud-ovest della postazione POM-1 della quale non si capisce le caratteristiche principali, quali ad esempio le modalità di realizzazione, l'altezza, l'ingombro, l'impatto visivo, etc..per cui non è possibile valutarne l'impatto paesaggistico. Si richiama un estratto nel merito dell'Allegato 6 della documentazione integrativa, dal quale emerge l'abbozzo della soluzione progettuale: "Oltre a ciò è prevista: la realizzazione di un piccolo movimento terra atto a formare una sorta di "pennello" o argine in terra inerbata, al fine di creare un primo ostacolo alla vista delle infrastrutture retrostanti e successivamente su di un altro piano, l'inserimento di una serie di pannelli a traforo con decoro ondulato, al fine di creare un secondo filtro posto di un piano diverso, proprio davanti al magazzino della centrale".

Punto 4 - approfondire le soluzioni architettoniche che saranno utilizzate per la centrale, indicando materiali, finiture, coperture; - **Anche a tale richiesta è stata data una risposta parziale**, in quanto pur indicando una serie di colori a cui fare riferimento per determinati manufatti non si approfondisce il tema in oggetto, rimandando anche in questo caso ad un successiva fase progettuale collegata con un procedimento autorizzativo, non tenendo in conto che il procedimento in esame è un PAUR.

Punto 5 - effettuare delle fotosimulazioni utilizzando come punti di ripresa fotografica, i punti di maggior visibilità, mettendo a confronto lo stato attuale con lo stato di progetto e di progetto con le opere di mitigazione. A tale proposito sarà necessario indicare la tempistica con cui è prevedibile che le opere di mitigazione a verde raggiungano una maturità tale da garantire la schermatura prefissata; - **A tale punto non è stata data risposta** in quanto sono state eseguite due fotosimulazioni, una riferita alla postazione

POM-1 e l'altra alla POM-2, da un solo punto di vista la cui individualizzazione non è chiaro se corrisponda ad un'area di maggior visibilità. Inoltre non è stato eseguito il raffronto richiesto tra lo stato attuale con quello di progetto con e senza le opere di mitigazione, e non è stata indicata la tempistica con cui le opere di mitigazione garantiranno la schermatura ipotizzata. Non è chiaro altresì l'effetto che si vuole ottenere con i pannelli traforati riportati anche nei rendering.

Punto 6 - fornire dettaglio sul progetto della nuova sottostazione elettrica, presso Montegemoli, non dettagliato in questa fase; - **A tale richiesta non è stata data alcuna risposta.**

Punto 7 - approfondire le lavorazioni necessarie per la viabilità di accesso, anche in relazione al fatto che una parte ricade dentro un art.136 del Codice. - **A tale richiesta non è stata data risposta** se non un'indicazione generica sul fatto che per le viabilità si prevede l'adeguamento di quelle esistenti o la realizzazione di nuovi brevi tratti carrabili.

Punto 8 - fornire un dettaglio sulla tipologia di recinzione e di illuminazione dei siti, valutando anche l'inquinamento luminoso come possibile impatto sul paesaggio ed indicare le possibili mitigazioni; - **A tale richiesta è stata data una risposta parziale**, dando delle risposte generiche e non fornendo il dettaglio richiesto.

Punto 9 - definire le modalità con cui sarà garantita la permeabilità del terreno, se con copertura da ghiaia o inerbite come indicato a pag. 62 della Relazione paesaggistica. **A tale richiesta non è stata data risposta** e non sono individuate chiaramente, anche in planimetria, le aree che saranno consolidate "con materiale inerte riciclato e ghiaia" e quelle che si prevede di inerbitare visto che nell'Allegato 6 integrativo si legge che si prevede l'inerbimento sia delle "aree all'interno delle postazioni (al netto degli spazi che ospitano le teste pozzo o altri macchinari e necessariamente cementati), sia un congruo intorno esterno alle postazioni stesse, con messa a dimora di specie tipiche della macchia mediterranea e vegetazione di tipo ripariale";

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel proprio contributo del 13/07/2023 (prot. n. 0340149), esaminata la documentazione depositata dal proponente, evidenzia che non tutte le aree di intervento sono rappresentate dal punto di vista progettuale e dal punto di vista della sovrapposizione con le aree sottoposte a tutela paesaggistica, e che quindi non è possibile individuare con precisione le opere oggetto di autorizzazione paesaggistica. Pertanto conclude il proprio parere rappresentando quanto segue:

“Per quanto sopra, questa Soprintendenza deve far presente che il livello di sviluppo e approfondimento degli elaborati progettuali non è adeguato alle valutazioni di competenza di quest’Ufficio (si veda il DPCM 12/12/2005), con riferimento non soltanto alle opere fuori terra ma anche all’entità delle trasformazioni morfologiche dei suoli così come possono essere dedotte dalle descrizioni prodotte in assenza di studi paesaggistici, nonostante l’elevatissimo pregio paesaggistico dell’area coinvolta, comprendente aree tutelate per legge (ex art 142 del d.lgs. 42/2004) e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004) in prossimità dell’eccellenza paesaggistica costituita dalla Riserva regionale Foresta di Berignone, e le criticità segnalate ampiamente dal piano paesaggistico con riferimento al livello di sfruttamento del fiume Cecina. Per tutto quanto espresso, questa Soprintendenza non può esprimersi in senso positivo né sulla documentazione proposta né sulle previsioni progettuali proposte”;

il Settore regionale Autorità di gestione FEASR, nel proprio contributo del 28/09/2022 (prot. n. 0367732), chiede al proponente di integrare la documentazione specificando le previsioni di sviluppo delle iniziative di valorizzazione dell’energia termica disponibile, con particolare riferimento alle attività agricole ed agroindustriali, anche in ottemperanza alla L.R. 7/2019. Vengono inoltre fornite le seguenti raccomandazioni:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	Per le attività agricole interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi / indennità agli agricoltori / proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.	raccomandazione da indicare ai fini di VIA
2	È necessario assicurare che al termine dei lavori i cantieri siano	raccomandazione da indicare ai

	<i>tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.</i>	fini di VIA
3	<i>Pur prendendo atto delle previsioni progettuali che limitano il consumo di suolo, si raccomanda di verificare ogni ulteriore soluzione che consenta la maggiore riduzione possibile di interferenze negative sulle attività agricole.</i>	raccomandazione da indicare ai fini di VIA

Infine il Settore evidenzia il seguente aspetto: *“È necessario che sia verificata e garantita l’assenza di impatti sulla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari dell’area, oltre all’esclusione di rilevanti ricadute negative sull’esercizio delle attività agricole in relazione ai diversi impatti potenziali (aria, acqua, suolo) ed alle diverse fasi operative (cantiere, perforazione, esercizio e dismissione), eventualmente integrando il Monitoraggio Ambientale proposto secondo le determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo”.*

Nel successivo contributo del 06/06/2023 sulla documentazione integrativa (prot. n. 0329038), il Settore rappresenta quanto segue:

“Si fa presente che la Legge Regionale 5 febbraio 2019 n. 7 all’art. 2 comma 2 stabilisce che l’atto convenzionale, previsto per le iniziative volte all’impiego dell’energia termica residua a favore del sistema economico locale, deve essere presentato unitamente all’istanza di autorizzazione o concessione e quindi non successivamente alla realizzazione dei pozzi, come invece sembra essere indicato nella documentazione. Circa la coesistenza del progetto della centrale con l’attività della contigua azienda agricola, è necessario chiarire se viene previsto lo sviluppo di un progetto congiunto per la riqualificazione dell’area o meno. Nel secondo caso è da chiarire l’attuale situazione della disponibilità delle superfici interessate”;

il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, nel contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0281983 del 13/07/2022 in fase di verifica di completezza formale della documentazione allegata all’istanza, rilevato che lo *screening* di incidenza fornito dal proponente è risultato insufficiente al fine di escludere incidenze negative e significative sul Sito Natura 2000, segnatamente in relazione ai prelievi effettuati dal Fiume Cecina, ha comunicato quanto segue:

“In considerazione del fatto che le aree interessate dall’intervento/progetto in oggetto si collocano in aree contigue ad un Sito della Rete Natura 2000 e che il prelievo idrico per la realizzazione dei Pozzi è posto sulla sponda del Fiume Cecina, all’interno del sito Natura 2000 medesimo, si rileva la necessità di sottoporre detta istanza alla procedura di Valutazione di Incidenza appropriata, prevista dalla procedura di Valutazione di incidenza, di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii. Con il solo screening di incidenza permane infatti un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa”.

Nella nota del 30/09/2022 (prot. n. 0372382), acquisita successivamente al deposito da parte del proponente della documentazione integrativa a completamento dell’istanza, ha chiesto al proponente le seguenti integrazioni: calcolo delle portate del Fiume Cecina riferite al punto in cui avverrà il prelievo da parte del proponente; durata ed entità di tale emungimento; piano di monitoraggio *ante operam* delle acque del Fiume Cecina che valuti almeno il parametro “Mercurio”; calcolo del deflusso ecologico (DE) del corso d’acqua; analisi dell’effetto sul Fiume Cecina in conseguenza dei previsti prelievi dell’acqua; definizione maggiore del progetto di realizzazione di un invaso di accumulo d’acqua previsto dal proponente per la fase di perforazione dei pozzi; misure di mitigazione previste al fine di ridurre gli impatti sulla vicina ZPS.

Il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, nella nota conclusiva n. 0337226 del 11/07/2023 (la quale viene allegata al presente verbale, costituendone parte integrante e sostanziale, come Allegato 1), ha espresso gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale ricompresa nella VIA ai sensi dell’art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, comunicando quanto segue:

“Per quanto di competenza, in riferimento al procedimento in oggetto, considerato lo Studio di Incidenza in fase appropriata e le relative integrazioni, che non dissipano le problematiche già evidenziate nella richiesta di integrazioni prot. n. 0372382 del 30.09.2022, si ritiene che le informazioni fornite non siano sufficienti a concludere, che la realizzazione dell’impianto non determinerà incidenze negative significative in relazione alla conservazione delle specie e degli habitat per i quali il Sito Natura 2000 è stato istituito, per i generali obiettivi di conservazione del medesimo e per la tutela dell’integrità ambientale della SIC-ZPS “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” (cod. IT5170007)”;

il Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa, nel proprio contributo del 29/09/2022 (prot. n. 0371106), esprime parere favorevole al progetto con le seguenti prescrizioni:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	<i>Gli attraversamenti in subalveo previsti sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo in gestione di cui alla D.C.R.T. 81/2021 dovranno essere effettuati come indicati nella relazione descrittiva a firma dell'Ing. Brogi Roberto e rappresentati graficamente nella Tavola 3 "Attraversamento tipico elettrodotta su corso d'acqua - Stato di Progetto".</i>	da recepire ai fini autorizzativi
2	<i>Sia comunicata la data inizio e fine lavori per sopralluoghi di verifica.</i>	da recepire ai fini autorizzativi

il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo istruttorio del 04/10/2022 (prot. n. 0376566), non riscontra elementi rilevanti di propria competenza in merito alle strade regionali ed alle infrastrutture ferroviarie, segnalando tuttavia la sovrapposizione dell'elettrodotta MT con la Strada Statale S.S. 439 e la conseguente necessità di coinvolgere ANAS S.p.A. quale Soggetto competente ad esprimersi in merito alle eventuali interferenze.

Nel successivo contributo del 28/06/2023 (prot. n. 0310476) sulla documentazione integrativa, il Settore conferma quanto espresso nel precedente contributo del 04/10/2022;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo acquisito al prot. n. 0378781 del 05/10/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale acquisita in data 12/08/2022 si è così espressa:

"Si segnala, in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.

Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

[...]

In particolare, per l'area di intervento si rileva quanto segue:

- Con riferimento al **PGRA**:

- *la postazione di reiniezione POM_2, il tratto finale della tubazione di reiniezione, alcuni tratti delle condotte di approvvigionamento idrico, e la strada di accesso alla postazione POM_2 ricadono in aree classificate a "Pericolosità di Alluvione Media (P2)";*
- *l'ultimo tratto della tubazione di approvvigionamento idrico e il punto di presa interessano aree classificate come "Pericolosità di Alluvione Elevata (P3)";*
- *la centrale, la postazione di produzione POM_1 e le opere ad esso connesse non interessano aree a pericolosità idraulica.*

Inoltre, per quanto riguarda le opere per la connessione elettrica si osserva che:

- *nel suo tratto iniziale in uscita della centrale e poi in prossimità della nuova sottostazione elettrica, l'elettrodotta lambisce aree classificate in "Pericolosità di Alluvione Elevata (P3)". Interessa poi direttamente aree a pericolosità P3 in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua secondari presenti nell'area;*
- *il tratto di elettrodotta che si sviluppa lungo la strada comunale di Lanciaia interessa per la sua intera estensione aree classificate a "Pericolosità di Alluvione Media (P2)". Lo stesso avviene lungo la strada comunale di Cerreto Canova dopo l'attraversamento del Botro del Bonicolo;*
- *alcuni tratti dell'elettrodotta lungo la strada comunale delle Macie e lungo la strada comunale di Montegemoli in prossimità della sottostazione elettrica interessano classificate a "Pericolosità di Alluvione Bassa (P1)".*

Nelle suddette aree a pericolosità da alluvione elevata/media/bassa P3-P2-P1, ai sensi degli articoli 7-9-11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

- Con riferimento al **PAI**, le opere in progetto risultano esterne alle aree classificate a pericolosità da frana.
- Con riferimento al **PGA**, l'area interessata dal progetto è afferente ai seguenti corpi idrici:
 - **corpo idrico superficiale "FIUME CECINA MEDIO"**, classificato in stato ecologico **SUFFICIENTE** (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico **NON BUONO** (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
 - **corpo idrico sotterraneo "CORPO IDRICO DEL CECINA"**, classificato in stato chimico **BUONO** (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo **BUONO** (con obiettivo del mantenimento dello stato buono)".

Pertanto l'Autorità di Bacino indica la seguente raccomandazione:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	<p>Dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.</p> <p>In particolare, data la profondità delle perforazioni, si prende atto che il suddetto Corpo idrico sotterraneo del Cecina non è oggetto dello sfruttamento geotermico; occorrerà comunque che i livelli superficiali appartenenti al corpo idrico suddetto vengano adeguatamente isolati ed anche durante l'esecuzione della perforazione vengano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici per evitare episodi di contaminazione dell'acquifero superficiale.</p>	raccomandazione da indicare ai fini di VIA

il Settore regionale Miniere, nel contributo del 20/07/2022 (prot. n. 0289715) acquisito in fase di completezza formale dell'istanza, in merito agli aspetti minerari di competenza riconducibili all'Autorizzazione unica, reputa necessarie le seguenti integrazioni documentali:

“• un elenco che individui esattamente gli elaborati cui far riferimento, pur se già inviati dalla Società solamente a questo Settore con nota RT prot. 107200 del 16/03/2020 in ottemperanza all'art. 6 del D.Lgs. 22/2010 nonché degli art. 32 e seguenti del D.P.R. n. 395/1991, per il conferimento della concessione di coltivazione per le risorse geotermiche denominata “Mazzolla”. Si raccomanda alla società di valutare l'opportunità di effettuare un invio ex-novo dei suddetti documenti, ancorché già trasmessi, al fine di garantire la completezza della documentazione per il procedimento di PAUR ed evitare problemi interprocedimentali.

- elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 395/1991;
- elaborati per “apposizione vincolo preordinato all'esproprio” e “dichiarazione di pubblica utilità” ai sensi degli art. 11 e 16 del DPR 327/2001; nel caso in cui i proprietari delle particelle interessate siano in numero maggiore di 50, si chiede di inviare anche un fac-simile dell'avviso da pubblicare;
- progetto di risistemazione dell'area interessata dagli interventi per la sua ricomposizione ambientale con stima del costo. Al fine di definire i costi di ripristino è necessario un computo metrico estimativo riferito a prezziari ufficiali. In particolare si rileva la necessità di evidenziare gli oneri previsti per la sicurezza e per l'IVA.
- elaborato che evidenzi gli aspetti progettuali richiamati all'art. 2 della L.R. 05/02/2019 n. 7;
- documentazione che evidenzi capacità tecniche-economiche della Società adeguate all'entità dei lavori prospettati. Per valutare l'aspetto economico occorre pertanto che vengano presentati almeno gli ultimi 3 bilanci di Gesto Italia S.r.l.”.

A seguito del deposito delle integrazioni a completamento formale dell'istanza, il Settore, nel contributo istruttorio del 07/10/2022 (prot. n. 0381886), rileva quanto segue:

“In primo luogo si precisa che questo settore è competente a rilasciare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi, ai sensi dell'art. L. 49 del D.P.R. 395/91.

Il settore è altresì tenuto a fornire supporto tecnico al settore “Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico” per quanto di loro competenza, ma a ciò è stato provveduto con nota separata.

Relativamente alla compatibilità ambientale del progetto in esame, analizzata la documentazione sopra citata, non si rilevano motivi ostativi per quanto di competenza mineraria.

Anche in relazione all'art. 49 del DPR 395/01 non si rilevano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione di nostra competenza, dovranno tuttavia essere indicate le coordinate di ciascuno dei pozzi previsti e l'autorizzazione sarà subordinata al rispetto di specifiche condizioni ed adempimenti in materia di sicurezza, che saranno precisati nel corso del procedimento coordinandosi con ARPAT".

Come sopra evidenziato, il Settore Minerario si è altresì espresso allegando una propria nota al contributo del Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico del 12/10/2022 (prot. n. 0388674), a cui si rimanda circa i contenuti della medesima;

il Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico, nel proprio contributo del 12/10/2022 (prot. n. 0388674), pervenuto successivamente all'avvio del procedimento, ha chiesto al proponente documentazione inerente alle capacità tecniche economiche della Società.

Nella medesima nota viene altresì allegato il contributo del Settore Minerario, che si esprime a supporto del Settore competente in materia energetica. In tale nota il Settore Minerario richiede di rideterminare l'importo della fidejussione prevista per l'eventuale ripristino ambientale, in quanto ritenuto insufficiente, nonché dettagli riguardanti il rapporto tra la Società proponente e la Società di consulenza.

Il Settore non si è ancora espresso sulla documentazione integrativa depositata e non risulta presente alla riunione odierna;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0271196 del 06/07/2022 durante la fase di verifica di completezza formale della documentazione allegata all'istanza, ha comunicato quanto segue: *"si rappresenta che dagli elaborati progettuali, resi disponibili al percorso indicato nella Vs. nota, risulta che la realizzazione del tratto di elettrodotto MT interrato della lunghezza di circa 16 km, che collegherà la centrale geotermica alla nuova sottostazione elettrica in località gli Scassi (Montegemoli), e il tratto del nuovo elettrodotto AT interferiscono con numerosi corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. n. 79/2012, rilevando dunque le specifiche competenze autorizzatorie e concessorie, richiamate dal R.D. n. 523/1904, dalla LR 80/2015, dall'art. 3 della L.R. n. 41/2018 e del D.P.G.R. n. 60/R/2016.*

I codici identificativi dei corsi d'acqua interessati [...] risultano i seguenti:

TC6094 Botro della Trave; TC6051; TC5482 Botro dell'Arbiaia; TC5316; TC5588; TC5563; TC5587 Botro di Pomarance; TC4933 Botro del Bonicolo; TC4955 Botro delle Capannacce; TC4731; TC4761 Botro dei Doccini; TC 4766.

[...]

Dalla documentazione visionata, si riscontrano altresì ulteriori competenze di questo Settore in merito al prelievo di acque pubbliche di cui al RD 1775/1933 e s.m.i. e al DPGR 61/R/2016. Infatti il Proponente prevede di utilizzare acqua per la perforazione dei pozzi geotermici prelevandola dal F. Cecina. A tal riguardo si ricorda che il prelievo di acque pubbliche superficiali è soggetto a concessione di derivazione o in alternativa a licenza di attingimento annuale, ai sensi della suddetta normativa.

In merito inoltre all'aspetto urbanistico si rileva che gli interventi in progetto ricadono attualmente in aree agricole e che con l'Autorizzazione Unica sarà proposta una variazione di destinazione d'uso a "impianto geotermico per la produzione di energia", di tipo "produttivo". A tal proposito questo Settore resta in attesa delle determinazioni che vorrà adottare il Comune di Pomarance al fine dell'eventuale attivazione del procedimento di competenza di questo Settore inerente il controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al DPGR n. 5/R/2020, nei casi previsti dal medesimo regolamento.

Si rappresenta infine che dall'esame della documentazione progettuale risulta che alcuni degli interventi previsti, ricadono in aree a pericolosità da alluvione fluviale P2 (media) e P3 (elevata), come classificate dal PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (alcuni tratti dell'elettrodotto interrato in P2 e P3 e la postazione di reiniezione con la condotta di reiniezione e il tratto di strada da riqualificare in P2), pertanto in relazione alla fattibilità degli interventi in tali aree, in termini di gestione del rischio di alluvioni, trova applicazione la L.R. n.41/2018".

A seguito del deposito delle integrazioni a completamento formale dell'istanza, il Settore, nel successivo contributo del 10/10/2022 (prot. n. 0384348), rileva quanto segue:

- in merito alla necessità di prelevare le acque dal Fiume Cecina, da autorizzare con licenza di attingimento, il Settore prende atto di quanto dichiarato dal proponente evidenziando le forti escursioni di portata del corso d'acqua;

- in merito al rilascio di autorizzazione idraulica e concessione per occupazione demaniale viene rilevato quanto segue: “*si prende atto che il proponente ha allegato il modello di istanza di concessione compilato, riferito alle interferenze con il reticolo idrografico dell’elettrodotto interrato di nuova realizzazione . Trattasi di attraversamenti in subalveo realizzati mediante tecnologia no-dig a profondità dalla quota del punto di talweg, ritenute condivisibili seppure la documentazione sia stata semplificata, per ogni attraversamento, con sezioni tipo.*

A tale riguardo, esclusivamente dal punto di vista idraulico, non si rilevano comunque elementi ostativi al rilascio della concessione per l’utilizzo del demanio, previa necessità di ulteriori accertamenti di natura amministrativa, secondo quanto previsto dal DPGR 60/R/2016, stante il fatto che la concessione è a titolo oneroso. Si rappresenta che la durata massima della stessa è stabilita all’articolo 5 del D.P.G.R. 60/R/2016”;

- in merito agli aspetti urbanistici ed alla prevista variante urbanistica al RU comunale, il Settore comunica di essere in attesa delle determinazioni che verranno adottate al fine dell’eventuale attivazione del procedimento, di competenza del Genio Civile, inerente al controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al D.P.G.R. n. 5/R/2020. La suddetta documentazione progettuale definitiva dovrà ricomprendere gli elaborati individuati all’art. 6 del sopracitato regolamento di cui al D.P.G.R. n. 5/R/2020 e che in particolare le indagini dovranno essere redatte in conformità alle “Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche”, approvate con D.G.R.T. n. 31 del 20/01/2020.

Nel successivo contributo il Genio Civile, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, conferma i contenuti espressi nei precedenti contributi del 06/07/2022 e del 10/10/2022;

il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 10/10/2022 (prot. n. 0384402), preso atto del fatto che, dalla consultazione degli elaborati di progetto, l’area di centrale e quella delle postazioni di produzione e di reiniezione interessano aree agricole e non comportano impatti sulla vegetazione, e che l’elettrodotto MT si sviluppa lungo la viabilità esistente senza interferire con le aree boscate, ritiene esaustiva la documentazione presentata dal proponente. Nel successivo contributo del 07/07/2023 (prot. n. 0332098), con riferimento alle integrazioni prodotte dal proponente, il Settore conferma quanto precedentemente espresso;

il Settore VIA-VAS di ARPAT, nel proprio contributo del 12/10/2022 (prot. n. 0388350), chiede integrazioni e approfondimenti riguardanti la componente Ambiente idrico, in particolare in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, in merito alla componente Atmosfera, in particolare sulla stima delle emissioni evitate e sulla produzione di ossidi di azoto da parte dei macchinari impiegati durante la fase di cantiere, nonché relativamente al clima acustico.

Inoltre detta le seguenti prescrizioni, che di seguito si riportano in quanto riguardanti aspetti che non vengono riesaminati nel successivo contributo istruttorio:

N.	Prescrizione	Note della CdS
	Componente suolo e sottosuolo	
1	<i>La corretta esecuzione delle misure a protezione della falda previste durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell’intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, etc.) siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l’orario di apertura del cantiere e che la loro corretta esecuzione sia certificata ad ultimazione dei lavori.</i>	prescrizione da recepire ai fini della VIA per la fase di corso d’opera
2	<i>La ditta incaricata della realizzazione dei pozzi dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi geotermici all’Ente territorialmente competente ed al Settore Geotermia di ARPAT.</i>	prescrizione da recepire ai fini della VIA per la fase di corso d’opera
3	<i>Durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando</i>	prescrizione da recepire ai fini della VIA per la fase di corso d’opera

	<i>l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili.</i>	
4	<i>Ad opere ultimate dovrà essere trasmesso, al Settore Geotermia di ARPAT, la sezione quotata ("as build") dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori.</i>	prescrizione da recepire ai fini della VIA per la fase di post operam
	Gestione delle terre e rocce da scavo	
5	<i>Si ricordano i futuri adempimenti previsti per la fase esecutiva, in particolare quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017 (comma 4 e, in particolar modo, comma 5) in merito al coinvolgimento di ARPAT.</i>	rimando normativo, da ricordare ai fini VIA
6	<i>I terreni alluvionali della zona interessata possono presentare valori anomali per cause naturali (superiori alle colonne A e B di Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per alcuni elementi quali Cr, Ni e As. I materiali con tali superamenti potranno essere riutilizzati in situ solo previa dimostrazione dell'assenza di contaminazione antropica, come previsto dal comma 1, art. 11 e dal comma 2, art. 24 del D.P.R. 120/2017.</i>	prescrizione da recepire ai fini VIA per la valutazione del Piano Preliminare di utilizzo che è stato presentato
	Componente rifiuti	
7	<i>Relativamente ai rifiuti prodotti in fase di perforazione, "nel caso fosse previsto un deposito temporaneo prima della raccolta, tale deposito dovrà essere gestito conformemente all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006".</i>	tale prescrizione risulta già recepita nelle integrazioni depositate, come ARPAT ha rilevato nel contributo conclusivo
8	<i>Nel caso dei rifiuti prodotti da attività di cantiere, "il deposito temporaneo prima della raccolta, qualora previsto, dovrà essere gestito conformemente all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006".</i>	rimando normativo, da ricordare ai fini VIA
	Componente atmosfera	
9	Nei capitolati d'appalto è necessario che il proponente inserisca e recepisca le seguenti misure di mitigazione: - bagnature periodiche delle aree di cantiere utilizzando 0,2 l di acqua per m ² ; - copertura degli stoccaggi temporanei dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo e di quelli impiegati per la posa in opera al fine di evitare il sollevamento delle polveri; - copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali; - restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area cantiere, per il quale si suggerisce un limite di 25 km/h in luogo dei 30 km/h considerati come esempio dal proponente.	prescrizioni da recepire ai fini di VIA
10	I misuratori utilizzati per effettuare le misurazioni delle concentrazioni di H ₂ S durante le prove di produzione devono essere disposti attorno al perimetro della piattaforma in modo da coprire il fronte più ampio possibile.	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
11	Le misurazioni effettuate per determinare le concentrazioni di H ₂ S durante le prove di produzione dovranno essere effettuate almeno su base oraria.	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
12	<i>Considerando che le modalità esecutive proposte e l'adozione del Piano di Monitoraggio proposto sembrano garantire un adeguato livello di protezione ambientale, risulta comunque opportuno impartire le seguenti ulteriori prescrizioni:</i> • <i>preso atto della limitata durata di tali prove, in considerazione delle quantità comunque elevate di vapori dispersi, è necessario che il proponente effettui le prove:</i> ◦ <i>in modo non contemporaneo nei diversi pozzi presenti;</i> ◦ <i>nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili;</i> ◦ <i>in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, e in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori presenti in prossimità del pozzo;</i> • <i>in caso di interruzione delle prove di produzione, le stesse non</i>	prescrizioni da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA

	<i>potranno essere riavviate se non dopo che le concentrazioni di H₂S siano scese ai valori del “bianco” ambientale. La riapertura del pozzo dovrà in ogni caso essere subordinata al superamento delle condizioni atmosferiche responsabili della carente dispersione degli effluenti.</i>	
13	<i>Ad opere ultimate risulta opportuno che sia trasmesso, al Settore Geotermia di ARPAT:</i> <ul style="list-style-type: none"> • un report del monitoraggio ambientale svolto; • copia della caratterizzazione chimico-fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura. 	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
14	<i>Prima dell'avvio del collaudo dell'impianto il proponente dovrà aver predisposto la procedura relativa ai controlli e alle operazioni di stoccaggio del fluido organico nel caso di manutenzioni e arresto dell'impianto, comprensiva dell'individuazione degli eventi per cui tale procedura deve essere applicata.</i>	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
15	<i>Si fa presente che la valutazione svolta per le prove di produzione, non esclude che possano verificarsi problematiche olfattive nell'area circostante l'area pozzi, che pertanto è opportuno che siano espressamente considerate nel decreto autorizzativo, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006.</i>	considerazione di cui tener conto ai fini autorizzativi AU
Componente radiazioni ionizzanti		
16	<i>Il piano di gestione proposto include l'analisi di spettrometria gamma in tutte le matrici solide coinvolte nel processo, compresi i residui prodotti. In funzione del valore di Pb-210, per ogni matrice sarà concordata con ARPAT l'eventuale necessità di eseguire anche analisi di Po-210 in spettrometria alfa.</i> <i>A seguito degli esiti delle analisi, è necessario:</i> <ul style="list-style-type: none"> • ripetere le misure con cadenza triennale e comunque nel caso di significative variazioni del ciclo produttivo o delle caratteristiche radiologiche delle materie in ingresso, nel caso in cui i risultati delle misurazioni siano inferiori ai livelli di esenzione in termini di concentrazione di attività di cui alla Tabella II-2, Allegato II o, per il Pb-210 e Po-210, ai valori di cui al punto 2), par. II-2, Allegato II; • oppure effettuare la valutazione delle dosi efficaci ai lavoratori e all'individuo rappresentativo derivanti dalla pratica, avvalendosi di un esperto di radioprotezione, nel caso siano superati i valori di esenzione. 	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
17	<i>Si ritiene necessario, soprattutto per prima fase di avvio dell'impianto, impartire le seguenti prescrizioni vincolanti in fase autorizzativa:</i> 1. sia richiesta al gestore la nomina di un esperto di radioprotezione che fin da subito indirizzi le attività previste dal Piano di gestione dei residui, per quanto riguarda sia il campionamento che la misura delle matrici significative (art. 22 del D.Lgs. 101/2020) sia gli adempimenti conseguenti agli esiti delle analisi, anche al fine, ove necessario, di valutare le dosi efficaci ai lavoratori e all'individuo rappresentativo; 2. siano inclusi nel piano di gestione tutti i residui prodotti al termine della fase di perforazione e per ogni attività di manutenzione dell'impianto, cioè i fanghi di perforazione esausti, la fase solida di quanto presente nelle vasche di raccolta al termine della perforazione e delle prove di produzione, eventuali materiali assorbenti e filtranti, incrostazioni presenti in tubazioni e parti di impianto, ecc., anche al fine di acquisire un numero significativo di dati riguardo a questa nuova tipologia di impianto.	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
18	<i>Al fine di elaborare il Piano di campionamento e analisi delle matrici solide e le fasi successive degli adempimenti previsti dal Titolo IV, Capo II del D.Lgs. 101/2020, l'esercente potrà avvalersi della documentazione elaborata nell'ambito del progetto BRIC19 di INAIL “Protocolli operativi e metodologie di calcolo per l'attuazione della nuova normativa di radioprotezione, recepimento della Direttiva 59/2013/Euratom, in settori industriali NORM di particolare impatto radiologico” che si concluderà nel primo semestre dell'anno 2023.</i>	rimando normativo, da ricordare ai fini VIA

Nel contributo del 10/07/2023 (prot. n. 0333352) sulle integrazioni, ARPAT, esaminata e valutata la

documentazione depositata, ritiene esaustive le integrazioni fornite dal proponente, esprimendo parere positivo al progetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

N.	Prescrizione	Note della CdS
Gestione delle acque meteoriche		
1	<i>Qualora in fase esecutiva il proponente optasse per lo scarico delle AMPP, la tubazione di adduzione delle stesse dovrà raggiungere il "Botro della Trava" o altro corpo idrico superficiale identificato ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera a del D.P.G.R. n. 46/R/2008.</i>	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
2	<i>Lo scarico delle AMPP dovrà rispettare i valori limite per lo scarico in acque superficiali fissati dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.</i>	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
3	<i>Le attività di prelievo mediante autospurgo dovranno essere contestuali a quelle di lavaggio.</i>	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
4	<i>Le verifiche sull'impianto di trattamento delle AMPP dovranno avere la cadenza prescritta dal produttore dell'impianto stesso.</i>	prescrizione da recepire ai fini autorizzativi AU, da chiedere conferma al Settore SPLEIA
Componente rumore		
5	<i>Si ritiene che debbano essere eseguiti, a cura di un TCA iscritto in ENTECA, specifici monitoraggi strumentali dei livelli di rumore prodotti, sia nel diurno che nel notturno, presso tutti i ricettori individuati e presso il confine dell'impianto sia durante la fase di cantiere (Scenario 1), sia durante la fase di perforazione dei pozzi, sia in fase post operam entro 30 giorni dall'avvio a regime della centrale. Le relazioni con la descrizione e gli esiti dei monitoraggi dovranno essere inviate in tempo utile agli Enti di controllo. Qualora dai risultati dei monitoraggi dovessero emergere criticità, dovranno tempestivamente essere attuati gli interventi e le azioni di mitigazione sonora descritti nella documentazione dal TCA (installazione di barriere o cabine di insonorizzazione attorno alla turbina; spegnimento di parte dei ventilatori del condensatore; posizionamento di schermi acustici specifici per i cantieri edili) o altri di pari efficacia.</i>	prescrizione da recepire ai fini VIA
6	<i>In relazione alla previsione di possibili superamenti dei limiti di legge durante le operazioni di cantiere di cui allo Scenario 1, il proponente dovrà presentare al Comune di Pomarance, prima dell'avvio delle operazioni di cantiere, nei tempi e con le modalità previsti dal corrispondente Regolamento comunale e dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 6, apposita richiesta di deroga ai limiti di legge per i periodi di durata dei cantieri più impattanti, che il TCA potrà meglio specificare nell'apposita relazione tecnica da presentare secondo i criteri di cui all'Allegato 4 dello stesso D.P.G.R. n. 2/R/2014.</i>	rimando normativo, da ricordare ai fini VIA

ASA S.p.A., nel proprio contributo del 20/10/2022 (prot. n. 0401227), in qualità di gestore del servizio idrico integrato (SII), esprime parere favorevole al progetto fornendo contestualmente le planimetrie dei sottoservizi gestiti dalla Società e segnalando la presenza, nei pressi della postazione POM1 di una condotta acquedottistica di adduzione che potrebbe interferire con le fasi di lavorazione e in merito alla quale viene evidenziato quanto segue:

“Per rilasciare prescrizioni o contributi tecnici atti a salvaguardare l'acquedotto occorre conoscere la reale collocazione della condotta e l'effettiva collocazione in relazione all'area di cantiere, le modalità di intervento operanti sul cantiere e le relative vie di accesso. Benché il progetto riporti dati utili a questo scopo, allo stato di fatto si ritiene pressoché inderogabile lo spostamento della condotta in area adeguata, libera da vincoli operativi e concessa a titolo gratuito. Per un ragguaglio in merito alla condotta da sopprimere e al tipo di materiali da utilizzare per la composizione del tratto di acquedotto è necessario contattare il Responsabile di zona per ASA”.

Viene inoltre segnalata la possibile interferenza dei servizi idrici gestiti dalla Società presenti lungo il percorso di posa dell'elettrodotta in MT, per cui viene fornita la seguente prescrizione:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	<p><i>In riferimento alle interferenze, dato che il percorso interessato dalla posa del cavo di Media Tensione (MT) in progetto è quasi in toto interessato dalla presenza di servizi idrici gestiti da ASA, data la natura dell'elettrodoto (media tensione) si dovrà procedere con la posa del cavidotto mediante mantenimento di distanze minime e accorgimenti vari quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- in caso di parallelismo su strade bianche, bitumate ecc... almeno a mt. 1 dall'estradosso della condotta dell'acquedotto;</i> <i>- parallelismo su terreno vegetale a non meno di mt. 2 dall'estradosso della condotta dell'acquedotto;</i> <i>- in caso di intersezione, si reputa necessario che l'elettrodoto sia collocato ad una distanza minima di mt. 1 dall'estradosso inferiore della condotta dell'acquedotto. Inoltre, a tutela del personale che opera sulle manutenzioni di ASA, si chiede l'inserimento della nuova linea di MT in un apposito tubo di protezione per una lunghezza di mt. 3 sull'interasse della condotta idrica interferente (1,5 mt in ingresso e in uscita) o comunque una soluzione similare da condividere con i tecnici ASA.</i> 	da recepire ai fini autorizzativi

Il gestore ha altresì evidenziato la necessità di effettuare possibili approfondimenti e sopralluoghi congiunti con il personale di ASA S.p.A. così da risolvere le eventuali interferenze. A tal proposito, con nota del 06/04/2023 (prot. n. 0173715) il proponente ha comunicato per conoscenza al Settore scrivente di aver presentato richiesta di sopralluogo congiunto ad ASA S.p.A. al fine di risolvere le possibili interferenze con i sottoservizi gestiti dalla Società. Non sono pervenute ulteriori comunicazioni in merito.

Il gestore del SII non si è nuovamente espresso sulla documentazione integrativa depositata e non ha dato riscontro alla richiesta di sopralluogo congiunto inviata dal proponente;

l'Unione Montana Alta Val di Cecina - Settore tecnico - Servizio associato VIA - Vincolo idrogeologico - Commissione per il paesaggio, nel contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0277623 del 11/07/2022 in fase di verifica di completezza formale della documentazione allegata all'istanza, ha richiesto la seguente documentazione ai fini del rilascio dell'Autorizzazione per il vincolo idrogeologico:

- valutazioni in merito alle eventuali interazioni tra l'elettrodoto interrato e le essenze arboree presenti, sia in corso d'opera che nello stato finale di progetto;
- foto dei tratti in cui l'elettrodoto interrato in progetto interessa la vegetazione boschiva.

A seguito del deposito della documentazione integrativa a completamento dell'istanza, l'Unione Montana, nel proprio contributo del 03/11/2023 (prot. n. 0418254), ha comunicato di aver acquisito il parere del Comune di Pomarance nonché quello della Commissione per il Paesaggio che, nella seduta del 21/10/2022, si è espressa con parere sospensivo con richiesta di integrazioni inerenti all'inserimento paesaggistico delle opere in progetto e all'indicazione circa i previsti interventi di mitigazione mediante progettazione di opere a verde interconnesse con il paesaggio e l'ambiente circostante.

Per quanto concerne il vincolo idrogeologico ha comunicato che la documentazione integrativa fornita a completamento dell'istanza è risultata esaustiva, per cui l'istruttoria è risultata favorevole.

Nella medesima nota viene altresì riportato il contributo del Comune di Pomarance a cui la Commissione per il Paesaggio rimanda ai fini dell'espressione di un parere circa gli aspetti relativi, oltre che alla compatibilità ambientale, all'Autorizzazione paesaggistica e alla variante al Regolamento Urbanistico e al PCCA.

Il Comune di Pomarance evidenzia che l'area individuata dal progetto ricade interamente in un'area agricola, interessata indirettamente da vincolo paesaggistico ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, per la quale il Comune di Pomarance aveva espresso a Regione Toscana, attraverso Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 27/09/2017 le proprie determinazioni in merito alla "non idoneità alla produzione geotermoelettrica". Viene specificato che tale area si configura come "area con un alto valore identitario dato che è sempre stata riconosciuta dalla popolazione dei Comuni interessati, nonché dai numerosi soggetti che per turismo o per motivazioni ambientali e naturali frequentano, come luogo simbolo della bellezza del territorio e quale nicchia paesaggistica ed ecologica di pregio particolarmente rilevante, nonché simulacro delle caratteristiche del paesaggio locale prima dell'avvento della civiltà moderna e dell'industria geotermica" nella quale, negli anni, si è sviluppato un significativo turismo rurale.

Viene segnalato che l'area su cui è prevista la realizzazione della centrale è interessata da ripristino – non

ancora eseguito – da parte del titolare dell'autorizzazione, in conseguenza della dismissione di una cava di ghiaia ad oggi non più attiva.

Viene altresì fatto presente che, a seguito dell'iter di formazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale, per l'area interessata dalla postazione POM1 e dalla centrale ORC “è pervenuta da parte della proprietà una richiesta per la realizzazione di un'area da destinare ad Attività ricettiva ricreativa sportiva attraverso la realizzazione di una struttura per la ristorazione, spazi aperti attrezzati, giochi, strutture per la pesca sportiva e similari e un laghetto”.

Per tali motivi il Comune di Pomarance ritiene che “gli interventi volti a consentire lo sfruttamento della risorsa geotermica in questa parte del territorio e le relative opere contrastino evidentemente e senza ombra di dubbio con la disciplina urbanistica del Comune di Pomarance, in quanto ricadenti tutte in zona agricola e con gli indirizzi che l'Amministrazione ha assunto in merito alle “aree non idonee” all'attività di sfruttamento della geotermia per la produzione di Energia Elettrica. Essa pare inoltre incompatibile con atti di programmazione regionale e con vincoli specifici ricadenti su aree di interesse”.

Infine è stato acquisito il parere della Commissione tecnica comunale del Comune di Pomarance, la quale chiede al proponente di integrare la documentazione con quanto segue: documentazione progettuale completa relativa all'opera da realizzare; sistemazione delle viabilità di accesso e delle aree circostanti; fotoinserimenti; opere di mitigazione eventualmente da realizzare;

ANAS S.p.A., nel proprio contributo istruttorio del 12/01/2023 (prot. n. 0019953), richiede integrazioni documentali in merito alla posa del cavidotto e riscontra l'interferenza tra la S.S. 439, per circa 3 km in direzione Pomarance, e la posa del cavidotto di collegamento tra la nuova centrale e la rete di distribuzione, fornendo la seguente prescrizione:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	Per limitare l'interferenza con il piano viabile, ai fini della sicurezza stradale, si prescrive che il cavidotto di collegamento con la rete di distribuzione, nei tratti interferenti con la SS439, sia posato fuori dal piano viabile in area sterrata. Nei tratti in attraversamento gli stessi dovranno essere realizzati con scavo a cielo chiuso.	da recepire ai fini autorizzativi

ANAS non si è ancora espressa sulla documentazione integrativa depositata;

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0278474 del 14/06/2023, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta con il deposito della documentazione integrativa, considerata la distanza dell'area interessata dal progetto dai centri abitati e la tipologia di impianto, esprime la seguente considerazione: “Si ritiene, per quanto di competenza, che l'opera in oggetto non determini impatti sostanziali sulla salute pubblica”. Viene altresì indicata la seguente raccomandazione:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	Per quanto riguarda le emissioni del campo elettromagnetico prodotte dall'impianto e dalle opere di connessione alla rete, nella fase esercizio, si raccomanda, oltre al rispetto dei limiti indicati dal DPCM dell'8 luglio 2003, anche il rispetto del valore di 0,4 microTesla presso i recettori più esposti.	raccomandazione da indicare ai fini di VIA

Terna S.p.A., nel proprio contributo del 11/07/2023 (prot. n. 0336819), con riferimento alla documentazione integrativa, fa presente che la linea MT di progetto per la connessione alla RTN è interferente con i seguenti elettrodotti di proprietà della Società:

- Linea AT 132 kV n° 569 in campata tra i sostegni n° 59 e n° 60;
- Linea AT 132 kV n° 540 in D.T. con linea AT 132 kV n° 569 in campata tra i sostegni n° 70 e n° 71;
- Linea AT 132 kV n° 540 in campata tra i sostegni n° 779 e n° 781.

Inoltre viene segnalato quanto segue:

N.	Prescrizione	Note della CdS
1	La linea MT, sopra citata, dovrà essere realizzata nel rispetto delle	rimando normativo, da ricordare ai

	<i>normative in essere (norme CEI 11-17).</i>	fini VIA
2	<i>Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta e altissima tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.lgs. n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru ed escavatori), costituisce pericolo mortale.</i>	rimando normativo, da ricordare ai fini VIA

OSSERVAZIONI

Nel corso del procedimento sono pervenute nel complesso n. 3 osservazioni da parte del pubblico: la prima nel corso della fase di consultazione del pubblico al momento dell'avvio del procedimento e la seconda nel corso della fase di consultazione sulle integrazioni depositate, svolte ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, commi 4 e 5. Si riporta una tabella riepilogativa:

N.	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Gruppo di cittadini	10/10/2022	0383655 e 0383707
2	Azienda agricola	22/06/2023	0302863 del 26/06/2023
3	Gruppo di cittadini	23/06/2023	0303496 del 26/06/2023 0307185 del 27/06/2023

Le osservazioni pervenute nei termini del procedimento sono messe a disposizione della Conferenza di Servizi odierna e vengono riassunte nelle parti essenziali come di seguito:

OSSERVAZIONE N. 1: l'osservazione, presentata dai soggetti titolari delle unità poderali ubicate nelle vicinanze dell'area di sito e corredata da un filmato dell'area realizzato attraverso l'ausilio di un drone, esprime contrarietà al progetto, mettendo in evidenza i seguenti aspetti ritenuti critici:

- ubicazione dei siti scelti per la realizzazione del progetto in relazione all'area della concessione e all'estensione del serbatoio geotermico;
- assenza di ricostruzioni che consentano di valutare l'inserimento del progetto nell'area circostante;
- valutazioni, non condivise, effettuate dal proponente in merito alle incidenze ed agli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto;
- osservazioni in merito al monitoraggio dei rumori, delle polveri e delle emissioni odorigene;
- possibilità del verificarsi di incidenti sia durante la fase di ricerca che durante la fase di esercizio dell'impianto;
- danno economico derivante dalla realizzazione del progetto per le attività prospicienti l'impianto.

OSSERVAZIONE N. 2: l'osservazione viene presentata dal legale rappresentante della Società Agricola Palagetto, proprietaria di alcuni fabbricati ubicati in prossimità dell'area su cui verrà realizzata la centrale geotermica e intenzionata a realizzare, come da comunicazione presentata al Comune di Pomarance nel marzo 2022, un invaso artificiale avente valenza sia di bacino di riserva idrica a fini agronomici che di struttura a carattere di ristoro e ludico (pesca sportiva); tale invaso coinciderebbe con quello previsto dalla Società proponente allo scopo di garantire il fabbisogno idrico necessario alle attività di perforazione.

L'osservante comunica inoltre la propria contrarietà al progetto di realizzazione della centrale geotermica in quanto determinerebbe un impatto paesaggistico negativo anche rispetto ai fabbricati di sua proprietà presenti nelle vicinanze e si porrebbe in contrasto con la prevista attività rurale, sportiva e ludica data dalla realizzazione dell'invaso.

In conclusione viene chiesto: di non dare seguito allo sviluppo del progetto in esame in quanto in contrasto con le caratteristiche di naturalità del territorio e incompatibile a livello paesaggistico e con il previsto invaso artificiale da realizzarsi in corrispondenza dell'area di progetto; di prevedere una diversa localizzazione per la centrale geotermica, per la quale viene suggerito il collocamento della stessa nell'area afferente al Permesso di Ricerca "Macie"; di mantenere la previsione di utilizzo del futuro invaso artificiale a fini agronomici e ricreativi; di rivalutare le mitigazioni paesaggistiche previste per la postazione di reiniezione POM2;

OSSERVAZIONE N. 3: l'osservazione viene presentata dal medesimo gruppo di cittadini che aveva presentato un'osservazione sulla documentazione depositata inizialmente. Gli osservanti intendono evidenziare "le

lacune e criticità sostanziali che permangono in merito al progetto” sottolineando:

- l’incompatibilità del sito con la realizzazione della postazione POM1, dove era inizialmente prevista la realizzazione di una cava e per il quale, a seguito delle integrazioni presentate dal proponente, sarebbe prevista la realizzazione di un bacino artificiale;
- le perplessità inerenti alla tipologia di tecnologia impiegata per la centrale geotermica ed il possibile ricorso ad una “*soluzione parzialmente a circuito chiuso*” in caso di difficoltà nell’impiego del ciclo chiuso.

Vengono inoltre controdedotte le risposte fornite dal proponente alla precedente osservazione e viene ribadita la propria contrarietà al progetto proposto.

Le osservazioni sono ritenute pertinenti al procedimento di VIA. Si rimandano le controdeduzioni sia del proponente che della Conferenza dei Servizi alla riunione in cui verranno riportati gli esiti dell’istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA al fine di poterne tenere opportunamente conto.

La Conferenza dà altresì atto che il Proponente ha già presentato le proprie controdeduzioni all’osservazione n. 1 e chiede se intende presentarne anche in riferimento alle altre.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Preliminarmente, il Settore VIA chiede ai presenti che non hanno potuto anticipare la propria posizione di esprimersi in merito alle integrazioni depositate con riferimento alla compatibilità ambientale e al rilascio dei titoli di propria competenza.

Il Settore regionale Miniere, pur non rilevando motivi ostativi riguardo all’Autorizzazione alla perforazione dei pozzi di propria competenza, ritiene di dover rilasciare tale titolo successivamente al rilascio del PAUR, attenendo a un livello di dettaglio esecutivo, sulla base anche dell’esperienza passata.

La Conferenza ne prende atto, rilevando che l’art. 27-bis comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 prevede tale possibilità quando il rilascio dei titoli richiede un livello di progettazione esecutiva, indicando in tal caso una tempistica per il successivo rilascio del titolo definitivo.

Il Settore regionale Miniere dà comunque atto che sono state fornite le coordinate geografiche richieste dei pozzi; si riserva di valutare la documentazione prodotta anche alla luce delle integrazioni richieste dal Settore SPLEIA prima della conclusione dei lavori della CdS.

Il Comune di Pomarance provvede a leggere il parere congiunto rilasciato con l’Unione dei Comuni Montana Alta Val di Cecina sulle integrazioni depositate, che viene allegato al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

Interviene anche l’Unione dei Comuni per dichiarare che il parere favorevole già rilasciato ai fini dell’Autorizzazione al vincolo idrogeologico era stato fornito prima della presentazione del laghetto artificiale; pertanto si riserva di rivalutare la documentazione nel suo complesso.

Prende altresì atto di quanto emerso nell’odierna riunione in merito alla diversa localizzazione della sottostazione utente che si renderà necessaria da quanto richiesto da Terna per il collegamento alla rete elettrica nazionale; anche per tale motivazione, sarà necessario un aggiornamento del parere ai fini del vincolo idrogeologico.

Per quanto riguarda gli aspetti sollevati dal Comune di Pomarance relativi alle aree non idonee per la geotermia proposte dal Comune alla Regione, si prende atto che non è presente in seduta il Settore regionale SPLEIA, pertanto potrà essere trattato in una successiva riunione della Conferenza.

Successivamente, si passano ad esaminare gli aspetti ritenuti più critici emersi dall’istruttoria finora condotta ai fini VIA.

Per quanto riguarda l’invaso proposto nelle integrazioni depositate, il proponente chiarisce che l’invaso non fa parte del progetto sottoposto al presente PAUR: è stato presentato da un’altra società ed è stato citato nella documentazione integrativa solo come valore aggiunto per la valutazione del contesto ambientale in cui va a inserirsi la centrale geotermica.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il proponente rimarca che l'attingimento dal Fiume Cecina non avverrà nei periodi estivi da giugno a settembre, come già dichiarato nella documentazione e in analogia ad altri progetti presentati che attingono le acque dallo stesso fiume.

Il Settore VIA chiede al proponente se ha valutato anche altre alternative di localizzazione per un invaso irriguo, come era stato chiesto dal Settore TNM ai fini della VInC.

Il proponente dichiara di aver valutato anche altre alternative, ma non ha ritenuto di proporle. Si assume il rischio di fermare la perforazione dei pozzi qualora non avesse la possibilità di attingimento della risorsa idrica dal fiume Cecina.

Sta valutando anche l'eventuale realizzazione di pozzetti di subalveo situati più a valle, che sono stati proposti per una verifica di assoggettabilità a VIA relativa ad un altro progetto posto nella stessa zona, che risulta attualmente in corso di autorizzazione.

Si riserva quindi di presentare ulteriori alternative all'approvvigionamento idrico nel periodo estivo nelle integrazioni volontarie che intende depositare.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, il Settore VIA chiede al proponente di esprimersi in merito alle carenze riscontrate da parte del Settore regionale competente in materia di paesaggio e della Soprintendenza.

Il proponente risponde che effettuerà un ulteriore screening di valutazione aggiuntivo per la parte di progetto che interferisce con i beni paesaggistici presenti; in particolare per le aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice del Paesaggio, non rileva elementi ostativi alla realizzazione della tipologia di interventi su strade preesistenti che sono stati proposti.

Provvederà a rettificare le incongruenze riscontrate tra gli elaborati presentati al fine di garantire una maggiore uniformità tra le sezioni.

In merito al maggior dettaglio progettuale richiesto, provvederà ad integrare la documentazione con elementi architettonici e infrastrutturali delle postazioni.

Anche sulle misure di mitigazione effettuerà degli approfondimenti prendendo atto di quanto rilevato e fornirà il chiarimento sui pannelli forati.

Sull'impianto di illuminazione, dichiara che verrà acceso solo in caso di interventi di manutenzione o legati a guasti. Allegata alla documentazione è stata trasmessa anche una scheda tecnica dei corpi illuminanti.

Ritiene di aver già presentato un elaborato riguardante il Progetto di Paesaggio con i contenuti conformi a quanto previsto dal PIT-PPR. Provvederà comunque ad integrare le fotosimulazioni depositate da punti di vista maggiormente significativi.

In merito alla comunicazione del proponente del 16/06/2023, con allegata l'istanza di riesame della pratica di connessione alla RTN presentata a Terna, la Conferenza dà atto che nel contributo istruttorio di Terna del 11/07/2023 (prot. n. 0336819) non viene citata la richiesta di nuova localizzazione della cabina; chiede quindi al proponente di informare la Conferenza di eventuali sviluppi ritenendo che sia un aspetto che condiziona fortemente sia la valutazione del progetto (che deve ricomprendere tutte le opere connesse alla centrale), sia l'iter già avviato ai fini espropriativi.

In merito agli aspetti sollevati dal Genio Civile in merito agli oneri concessori dovuti ai fini del rilascio dell'Autorizzazione idraulica con concessione demaniale e agli elaborati che il proponente dovrà presentare ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 per la variante urbanistica, si fa presente che verrà eventualmente richiesto al proponente di adempiere solo successivamente all'espressione di una posizione unica regionale favorevole relativamente al progetto oggetto di PAUR.

In merito alla richiesta del Settore Autorità di Gestione FEASR relativa all'impiego dell'energia termica residua a favore del sistema economico locale, visto che non è presente in seduta il Settore regionale SPLEIA, tale aspetto sarà chiarito ai fini autorizzativi.

Alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di:

- acquisire le integrazioni volontarie che il proponente si è riservato di depositare nell'odierna riunione in riscontro alle criticità evidenziate in relazione agli aspetti paesaggistici, alla Valutazione di Incidenza Ambientale e all'invaso idrico citato nelle integrazioni depositate;
- acquisire un parere da parte dei Soggetti che non si sono ancora espressi nel presente procedimento e ai fini

del rilascio delle autorizzazioni di propria competenza, con particolare riferimento a Terna S.p.A. in relazione alla STMG che dovrà essere nuovamente accettata, stante la decadenza della precedente, ai fini della connessione alla RTN per quanto riguarda la localizzazione della sottostazione e lo sviluppo del cavidotto di connessione;

- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto e, in caso di proposta di pronuncia favorevole, ai fini autorizzativi.

La Conferenza chiede quindi al proponente di presentare le suddette integrazioni volontarie entro 30 giorni dalla trasmissione del presente verbale, salvo motivata richiesta di proroga che sarà eventualmente valutata dal Settore VIA regionale.

Inoltre il Settore VIA dà atto che, alla luce di quanto finora emerso, sarà eventualmente necessario ricomprendere nel PAUR, oltre al provvedimento di VIA, i seguenti titoli:

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante urbanistica (Variante al Regolamento Urbanistico ed al PCCA)	Regione Toscana – Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico
Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014	Comune di Pomarance e Comune di Volterra, limitatamente al punto di prelievo sul Fiume Cecina
Esercizio delle competenze ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003	Unione Montana Alta Val di Cecina
Concessione di coltivazione per risorse geotermiche ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991	Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia
Autorizzazione idraulica con concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012	Regione Toscana – Genio Civile Valdarno Inferiore
Licenza di attingimento per il prelievo dal Fiume Cecina	
Nulla osta del gestore per l'allaccio alla rete elettrica nazionale	Terna S.p.A.
Autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della Strada	ANAS S.p.A.

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il termine di conclusione dei lavori della CdS e di 90 giorni decorrenti dalla data della prima riunione, tenutasi in data odierna; pertanto viene definito il seguente calendario per la conclusione dei lavori:

- 11/09/2023 alle ore 10: seconda riunione per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA e il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi;
- 12/10/2023 alle ore 10: riunione conclusiva per il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, programmata per il giorno 11/09/2023 alle ore 10, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento delle suddette integrazioni da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza

alle ore 13:20.

Firenze, 13 luglio 2023

Allegato 1: nota del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0337226 del 11/07/2023);
Allegato 2: parere congiunto dell'Unione Montana Alta Val di Cecina e del Comune di Pomarance.

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Vittorio D'Intinosante	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Roberta Costagli	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Alessandro Ceppatelli	<i>Firmato digitalmente</i>

Per la Responsabile del Settore VIA-VAS
Ing. Valentina Gentili
Firmato digitalmente

Allegato 1



Settore Valutazione Impatto Ambientale –
Valutazione Ambientale Strategica

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata “Mazzolla”, ubicato nel Comune di Pomarance (PI). Proponente: Gesto Italia S.r.l.

Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) - Richiesta pareri e contributi istruttori su documentazione integrativa

In riferimento all'istanza acquisita al protocollo del settore con n. 0269314 del 08/06/2023, inerente il “Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata “Mazzolla”, ubicata nel Comune di Pomarance (PI), proponente Gesto Italia S.r.l., esaminato lo Studio di Incidenza e la relativa documentazione integrativa, si comunica quanto segue.

NORMATIVA PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO - Sintesi

Richiamata la principale normativa e le disposizioni di riferimento per il Settore scrivente:

- Direttive n. 2009/147/CEE “Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)”, nota anche come “Direttiva Uccelli” e n. 92/43/CEE “Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” nota anche come Direttiva “Habitat”;
- D.P.R. 357/97 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” ed il successivo aggiornamento con D.P.R. 120/03;
- L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche” e succ. modif. ed integraz.;
- D.C.R. n. 37/15 di integrazione al PIT, che approva la rete delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla L.R. n. 30/15;
- D.G.R. n. 644/2004, 454/08, e n. 1223/2015;
- Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT5170007 “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” .

Il presente contributo si inquadra nelle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015), alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica Toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015) e agli habitat e specie tutelati ai sensi dell’art. 79, 80, 81 e 82 LR 30/2015 anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette.

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale geotermica con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza netta pari a 10 MW, emissioni di processo nulle e reiniezione totale del fluido geotermico, ivi inclusi i gas incondensabili, nelle medesime formazioni di provenienza.

L'impianto sarà costituito da:

- centrale ORC con condensazione ad aria e capace di sviluppare una potenza netta immessa in rete di 10 MW elettrici;
- n. 4 pozzi di produzione (di cui 3 devianti) da realizzare in un'unica postazione di produzione denominata POM1;
- n. 3 pozzi di reiniezione (di cui 2 devianti) da realizzare in un'unica postazione di reiniezione denominata POM2;
- relative tubazioni di trasporto del fluido geotermico tra la centrale e le postazioni sopra indicate;
- opere di connessione alla rete elettrica in alta tensione (AT) a 132 kV di Terna (dall'area centrale sarà realizzato un elettrodotto MT interrato della lunghezza di circa 15,8 km che giungerà alla Sotto Stazione Elettrica (SSE) di conversione MT/AT di nuova realizzazione; questa sarà connessa in AT alla linea "Cecina-Saline-Terricciola");
- durante la realizzazione dei pozzi, una pompa di prelievo di acqua dal fiume Cecina con tubatura di conduzione;

La documentazione trasmessa riporta infine anche che, per garantire il fabbisogno idrico necessario alle attività di perforazione, si prevede la realizzazione di un invaso artificiale presso il sito dove è prevista la realizzazione della postazione di produzione e centrale. Tale progetto tuttavia è stato presentato al Comune di Pomarance, in data 26/04/2023, da altra Società (Azienda Agricola titolare dei terreni), mediante procedura di richiesta di Fattibilità Progettuale. Qualora tale Società non dovesse procedere con la realizzazione dell'invaso, la Gesto Italia comunica che si impegnerà comunque nella realizzazione analoga o simile dell'invaso.

Il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) sul Sito della Rete Natura 2000 SIC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" (cod. IT5170007).

Dall'esame del *Progetto* si rileva che l'area oggetto degli interventi di realizzazione della *centrale*, con le strutture connesse al cantiere, non interessa direttamente alcun Sito della Rete natura 2000, ***mentre, si rileva che le opere di captazione delle acque (poi recapitate tramite acquedotto nel sito della prevista centrale e dei pozzi geotermici) insistono nell'alveo del fiume Cecina in una area localizzata nella ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori".***

Occorre, pertanto, fare riferimento alla norma regionale (L.R. 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale..." e ss.mm.ii, che, all'art. 88, disciplina la "*Valutazione di incidenza di interventi e progetti*" di seguito VincA) per la quale occorre valutare se "siano ragionevolmente ipotizzabili eventuali impatti ed incidenze derivanti degli interventi in progetto e la completa assenza di interferenze con aree della Rete Natura 2000".

Inoltre, l'art. 75, comma 2 della l.r. 30/2015, prevede espressamente quanto segue: <<*Gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette. Tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del piano o dell'intervento.*>>

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le principali problematiche che emergono sono riconducibili, in modo particolare, al ***prelievo idrico*** che è previsto in un punto del fiume Cecina insistente nel Sito ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori". *In merito al processo di perforazione dei Pozzi, si rileva che per i fanghi di perforazione necessari alla realizzazione di ciascuno dei 7 pozzi previsti, l'acqua sarà emunta direttamente dal fiume Cecina, mediante un'opera di presa temporanea. Il Proponente stima quindi un prelievo medio dal fiume Cecina di 10 m³/h (2,5 l/s) con portate massime, per circa 15 giorni non consecutivi, pari a circa 70 m³/h (19,5 l/s); dal cronoprogramma risulta inoltre che per la perforazione ed il completamento di ciascun*

pozzo saranno necessari 4 mesi; dato che i pozzi, sempre sulla base del cronoprogramma, saranno realizzati uno alla volta, i lavori di perforazione copriranno tutti i periodi dell'anno.

In data 30 settembre 2022 con Nota AOGRT/PD Prot. 0372382 l'Ufficio Scrivente richiedeva, a seguito di Istruttoria, al Proponente di integrare la Valutazione di Incidenza e la documentazione fornita, tramite chiarimenti e adeguati approfondimenti tecnici; con nota acquisita al protocollo regionale n. 0262090 del 06/06/2023, come perfezionata in data 08/06/2023 (prot. n. 0267720 e 0268797), il Proponente ha depositato presso il Settore VIA-VAS la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta; nello specifico per quanto riguarda il Settore scrivente:

1. *Utilizzare come base di analisi e calcolo le misurazioni delle portate del Fiume Cecina facendo riferimento alla stazione di monitoraggio idrografico Cecina a Puretta, Pomarance – Codice identificativo TOS01005373.*

I dati relativi alle portate sono stati presentati dal Proponente come richiesto; questi relativi al periodo 2020-2022 mostrano che la portata media annua, presso la stazione di Puretta, è di circa 1,35 m³/s, con variazioni mensili da un minimo di 0,01 m³/s nei mesi estivi, da luglio a settembre, e un massimo di 20,9 m³/s nel mese di dicembre. In dettaglio i valori dei mesi di luglio, agosto sono inferiori o paragonabili alla portata massima di emungimento prevista (0,0195 m³/s); inoltre i valori minimi di giugno (0,05 m³/s) e settembre (0,01 m³/s) sono rispettivamente paragonabili e inferiori alla suddetta portata massima prevista.

La portata del fiume Cecina risulta fondamentale per assicurare la sopravvivenza dei numerosi habitat e habitat di specie che insistono nel Sito. Infatti, il Piano di gestione della ZPS del Fiume Cecina, attualmente in vigore, specifica quanto segue: *“il Sito e l'ambiente è caratterizzato dalla presenza di tipiche formazioni ripariali arboree ed arbustive, da estese superfici coltivate nelle pianure alluvionali e da densi boschi di latifoglie sulle pendici collinari. L'ampio alveo, che caratterizza il Fiume Cecina per, ospita cenosi a copertura discontinua di pioppi, saliceti arborei ed arbustivi, garighe su terrazzi fluviali e formazioni erbacee annuali, tipiche dei greti fluviali temporaneamente emersi. Si tratta quindi di un mosaico eterogeneo di diversi tipi di habitat, all'interno del quale la distribuzione delle varie specie è determinata da fattori a variazione stagionale, fattori temporali, fisiografici e di disturbo antropico. Tali tipi di vegetazione rappresentano i termini della serie dinamica del mosaico di vegetazione (o geosigmeto) dei fiumi e dei torrenti. poiché si il completo depauperamento dei livelli idrici potrebbe portare a interrompere il ciclo riproduttivo e di sviluppo delle specie anfibi e dei rettili che costituiscono alcuni degli habitat del fiume”*. Si può concludere affermando che molte specie vegetali che vanno a costituire importanti habitat, legati alla presenza dell'acqua, potrebbero risentire della grave carenza idrica. Tra questi habitat si possono segnalare *i Boschi ripari a dominanza di Salix alba e/o Populus alba e/o P.nigra Alvei ciottolosi della Toscana meridionale con cenosi di suffrutici a dominanza di Helichrysum italicum*. Medesima problematica è da segnalare per alcune specie animali, in particolari anfibi e rettili legati alla presenza di acqua e vegetazione riparia.

Il Proponente riporta il calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) medio per il periodo estivo (Giugno-Settembre), il quale secondo le Linee Guida allegate al Decreto Direttoriale STA del Ministero dell'ambiente n.3 del 13/02/2017 nel periodo estivo è coincidente con il Deflusso Ecologico (DE). Il valore pur essendo circa 30 volte superiore alla portata massima di emungimento prevista, non è sufficientemente rappresentativo delle particolari condizioni siccitose che si verificano soprattutto nei mesi di luglio, agosto e talvolta anche a giugno e settembre di recenti alcune annate particolarmente critiche con deflussi che si approssimano a livelli minimi lasciando ampie aree dell'alveo fluviale e delle aree contigue praticamente asciutte. Se ne può, quindi, dedurre che un determinato livello di emungimento nel periodo estivo (dal giugno a settembre), che va a depauperare la risorsa idrica del fiume, non sia sostenibile.

2. *Produrre un prospetto nel quale siano riportate in modo dettagliato la durata e la rispettiva entità delle portate di emungimento di acqua dal fiume Cecina stimate per la realizzazione di ciascun pozzo.*

Il prospetto prodotto indica che la durata di ciascuna perforazione è pari a circa 105 giorni, dei quali le fasi più critiche per quanto riguarda i consumi di acqua sono quelle oltre i 1500 m da p.c. in corrispondenza dell'attraversamento delle Anidriti di Burano e del raggiungimento del basamento metamorfico. I consumi di acqua, se tali fasi coincidessero con il periodo estivo, sarebbero chiaramente insostenibili per il Fiume Cecina, alla luce di quanto esplicitato nel punto precedente.

3. *Un Piano di Monitoraggio ante operam delle acque del fiume Cecina in corrispondenza della sezione di fiume dove si prevede il punto di prelievo; dovrà essere determinato almeno il seguente parametro analitico: Mercurio.*

Si prende atto del Piano di monitoraggio riportato nell'Allegato 1 alle integrazioni trasmesse; si concorda con le modalità operative; considerato inoltre quanto riportato nella Tabella 2.1.4c del Paragrafo 2.1.4 del documento "RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE", (Rev. 0 del 05/06/223 facente parte della documentazione integrativa trasmessa in data 06/06/2023) si suggerisce di inserire anche il Piombo nel protocollo analitico, per il quale il limite di riferimento sarà anche in questo caso quello previsto dal D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 2 (Concentrazione Soglia Contaminazione), considerato che tali acque sono destinate ad entrare in contatto con acquiferi profondi e che il Piombo è un elemento che interferisce negativamente con il ciclo biologico delle specie presenti nel Sito.

4. *Fornire il calcolo del Deflusso Ecologico (DE), che risulta maggiormente coerente con la necessità di considerare gli effetti dei deflussi sui comparti ambientali del corso d'acqua, con particolare riferimento sia agli elementi di qualità biologici sia a quelli inerenti la biodiversità specifici di quel corso d'acqua.*

Il calcolo del Deflusso Ecologico (DE) medio mensile per il periodo 2020 – 2022, basato sui dati disponibili sul sito del SIR Toscana per la stazione di monitoraggio idrografico di "Piretta" TOS01005373, indica chiaramente valori paragonabili alla portata di emungimento di picco prevista per le perforazioni in corrispondenza delle quote più profonde per i mesi di luglio e agosto (DE di luglio e agosto rispettivamente pari a 0,03 e 0,02 m³/s in confronto ad una portata di emungimento di 0,0195 m³/s) e valori comunque critici, anche se di un ordine di grandezza superiore, per i mesi di maggio e giugno. Quanto sopra conferma quanto già emerso nei precedenti punti sopra esplicitati, ovvero che ogni tipo di emungimento potrebbe risultare insostenibile per il fiume Cecina durante il periodo estivo (da maggio a settembre), considerati anche gli obiettivi del PGA al 2027 ovvero il raggiungimento dello stato ecologico e dello stato chimico "Buono", nonché i principali obiettivi di conservazione del della ZPS - Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori (IT5170007) e nello specifico: "miglioramento della qualità delle acque e mantenimento del deflusso minimo vitale nel periodo estivo";

5. *Analizzare l'effetto del prelievo idrico inerente al progetto in rapporto con altre utilizzazioni e prelievi idrici assunti lungo il fiume Cecina (sia a carattere idropotabile, sia a carattere agricolo, industriale) con analisi dell'effetto cumulativo che consideri gli effetti dei deflussi sui comparti ambientali del corso d'acqua;*

Si prende atto di quanto riportato in risposta la presente punto e si concorda con la necessità che il prelievo idrico non sia effettuato nei mesi estivi (da giugno a settembre);

6. *Fornire, in relazione all'ipotesi avanzata dal proponente di realizzazione di un invaso di accumulo dell'acqua, una definizione puntuale ed esaustiva del progetto, con tutti gli elementi necessari alla sua valutazione.*

Considerato quanto dichiarato dal Proponente ovvero che il progetto dell'Invaso è stato presentato al Comune di Pomarance, in data 26/04/2023, da altra Società ma non all'Ufficio Scrivente e che le informazioni riportate nell'Allegato 2 alle integrazioni trasmesse non sono chiaramente sufficienti a valutarne le eventuali potenziali incidenze; si può solo far presente in questa Sede che la realizzazione dell'Invaso dovrà essere oggetto di un'apposita Istanza da trasmettere alle PP.AA Competenti. L'invaso artificiale è di fatto necessario per garantire l'acqua di perforazione per i pozzi, ma progettato da un'altra Società, come richiamato nell'Allegato 2 al documento con le risposte alle richieste di integrazioni formulate dal Settore Tutela della natura e del mare. Nella documentazione presentata dal proponente l'impianto geotermico - Gesto - non si rilevano elementi e sufficienti a formulare una valutazione su tale invaso (limitandosi i documenti proposti ad una sintetica e scarna descrizione), considerato che l'invaso si pone in continuità con la SIC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" e pertanto l'opera deve essere sottoposta anch'essa alla procedura di Valutazione di incidenza.

Si rileva che, ad oggi non è pervenuta alcuna istanza in merito alla procedura di Vinca in merito a tale invaso - condizione imprescindibile al fine di poter valutare ai fini della Vinca globalmente e compiutamente il progetto di realizzazione della centrale geotermica -, né dalla Società Agricola Palagetto che propone e realizza l'invaso, né dalla Gesto interessata alla realizzazione dell'impianto geotermico;

7. *Indicare le misure di mitigazione (quali per esempio la realizzazione di barriere verdi) da piantumarsi nelle aree di confine tra il sito ove è prevista la centrale geotermica, i relativi pozzi, le strade di accesso agli impianti e la vicina ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori", al fine di mitigare gli effetti del transito dei mezzi d'opera sia in fase di cantiere, sia in fase di attività, oltre che per mitigare l'attività della centrale stessa*

Si prende atto delle integrazioni trasmesse ed in linea di massima si concorda con le misure di mitigazione proposte, ma nella documentazione non è presente una chiara indicazione delle specie utilizzabili, nonché l'ubicazione e la distribuzione delle singole essenze, che dovrebbero essere specie tipiche della zona fitoclimatica. A tal proposito, visti i contenuti del suddetto All. 2, comunque si fa notare la necessità per le aree marginali di evitare l'introduzione di specie invasive quali la canna comune (*Arundo donax*) da sostituire con Frangmite (*Phragmites australis*).

CONCLUSIONI

Per quanto di competenza, in riferimento al procedimento in oggetto, considerato lo Studio di Incidenza in fase appropriata e le relative integrazioni, che non dissipano le problematiche già evidenziate nella richiesta di integrazioni prot. n. 0372382 del 30.09.2022, si ritiene che le informazioni fornite non siano sufficienti a concludere, che la realizzazione dell'impianto non determinerà incidenze negative significative in relazione alla conservazione delle specie e degli habitat per i quali il Sito Natura 2000 è stato istituito, per i generali obiettivi di conservazione del medesimo e per la tutela dell'integrità ambientale della SIC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" (cod. IT5170007).

gi/am

Settore Tutela della natura e del mare
Il Dirigente
Ing. Gilda Ruberti

Allegato 2



UNIONE MONTANA ALTA VAL DI CECINA

Via Roncalli, 38 – 56045 Pomarance (PI) P.I. 02032270502
Tel. 0588 62003 – fax 0588 62700 indirizzo web www.umavc.it
E-mail unionemontana@umavc.it PEC umavc@postacert.toscana.it

SETTORE TECNICO

SERVIZIO ASSOCIATO VIA - VINCOLO IDROGEOLOGICO - COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO

Prot. n. 3202/1.15.1

Pomarance, 13/07/2023

REGIONE TOSCANA – Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale –
Valutazione Ambientale Strategica

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: PAUR ex D.Lgs 152/2006 art 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, *“Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata “Mazzolla””, ubicato nel Comune di Pomarance (PI). Proponente: Gesto Italia S.r.L. – Parere istruttorio su documentazione integrativa.*

In riferimento alla Vostra nota, in atti al prot.6059 del 08.06.2023, con la quale viene richiesto il proprio parere e contributo istruttorio sulla documentazione integrativa del progetto di cui all’oggetto e contestualmente convocata Conferenza dei Servizi, con la presente si relaziona quanto di seguito illustrato.

Premesso che come già ampiamente specificato nel precedente parere, al quale si rimanda nella sua interezza, la richiesta di Concessione di coltivazione della risorsa Geotermica Mazzolla e di conseguenza la realizzazione dei Pozzi e della Centrale di cui all’oggetto, ricade interamente in aree per le quali il Comune di Pomarance aveva già espresso alla Regione Toscana, con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 27.09.2017, le proprie determinazioni in merito alla “ non idoneità alla produzione geotermoelettrica”.

Dall’analisi della documentazione integrativa presentata si rileva che oltre alla realizzazione dei pozzi POM_1 e POM_2 e della Centrale ORC, è stata inserita la realizzazione di un vaso artificiale adiacente alla centrale stessa.

Fermo restando che per tale opera non è stata presentata la documentazione progettuale e quel poco che è presente, sembra essere più un’intenzione che una proposta di realizzazione, si rileva che come già evidenziato nel precedente parere tale opera era stata richiesta da un’azienda quale contributo durante la formazione del Piano Strutturale Intercomunale.

Per questo, nel precedente parere avevamo sollevato il dubbio sulla conciliazione di tale richiesta di destinare l’area a finalità turistiche ricreative con la realizzazione della centrale e delle relative postazioni di perforazione.

Tale proposta è stata oggetto della conferenza di copianificazione, quale intervento al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato e ne è stata confermata la proposta.

A conferma di tale volontà dell'Azienda è l'osservazione presentata dall'azienda stessa all'interno della procedura di cui trattasi con la quale viene richiesto alla Regione "(...) *che non venga dato sviluppo alla previsione della centrale Geotermica in oggetto, in quanto in contrasto, come già sostenuto in altre osservazioni, con il territorio con alte specularità naturalistiche in cui la si vuole costruire, ambiente con alti aspetti paesaggistici e votata ad attività agricola e agrituristica. Non venga dato sviluppo alla previsione della Centrale Geotermica in oggetto anche in quanto in contrasto con lo sviluppo turistico ludico-ricettivo del laghetto stesso. (...)*".

Pertanto la Società dovrà chiarire, in merito alla realizzazione di tale invaso, se la realizzazione dello stesso sia stata concordata con la proprietà, anche perché nelle note integrative si rileva l'attestazione della volontà del proponente di sviluppare un progetto in sinergia con la proprietà.

Tra l'altro si suppone comunque che l'invaso, una volta realizzato, non potrà avere usi promiscui, essendo lo stesso inglobato nell'area mineraria.

Si rileva tra l'altro che la realizzazione dell'invaso dovrà essere valutata anche ai fini dell'Autorizzazione del Vincolo Idrogeologico.

Si rileva inoltre che nella "proposta di progetto di paesaggio della geotermia della Valle del Cecina", richiamato quale Allegato 6, si possono apprezzare solo indicazioni generiche di interventi diretti e non sufficientemente analizzati ed espliciti.

A corredo della documentazione del progetto di paesaggio è presente anche un rendering, ma lo stesso è limitato ad un solo punto di vista e non prende in considerazione altri punti di maggiore visibilità, come ad esempio dal capoluogo.

Rispetto alla necessità di ripristino della ex area di Cava Sant'Emilia, le cui vicissitudini sono ben esplicitate nel parere precedente, si rileva che la proprietà ha manifestato la volontà di procedere in tal senso, ma che al momento non abbiamo agli atti nessun progetto per tali operazioni.

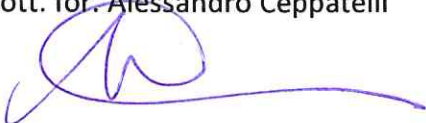
Tra la documentazione integrativa presentata non si rileva la progettazione di dettaglio della sottostazione elettrica da realizzare lungo la strada comunale di Montegemoli.

Per quanto concerne la necessità di variante al regolamento Urbanistico e al Piano di classificazione acustica si rimanda a quanto evidenziato nel precedente parere.

Pertanto per quanto sopra evidenziato e tenuto conto per alcuni aspetti della generica trattazione delle integrazioni, in modo particolare la mancanza della progettazione e la non definita chiarezza in merito al soggetto realizzatore dell'invaso artificiale, si ritiene che le informazioni integrative fornite non risultano sufficienti per effettuare una istruttoria compiuta al fine di acquisire pareri necessari per il parere definitivo, quali Commissione del Paesaggio, Commissione Tecnica e Vincolo Idrogeologico.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore Tecnico UMAVC
dott. for. Alessandro Ceppatelli



IL DIRETTORE DEL SETTORE G.T.
Comune di Pomarance
Arch. Roberta Costagli

